

## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

|                       |    |
|-----------------------|----|
| Consiglio Comunale n. | 17 |
|-----------------------|----|

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20140000022

### ADUNANZA DEL 13/02/2014

OGGETTO: PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI URGENTI

**Presidente:** DOTT. LUCIANO RALLI

**Segretario:** DR.SSA SILVANA CHIANUCCI

#### **Presidente Ralli.**

Iniziamo la fase delle interrogazioni urgenti. Anche oggi sono numerose, però ci sono un paio di argomenti su cui insistono molte interrogazioni, quindi come al solito le accorperemo. Iniziamo dal consigliere Scatizzi, che ha presentato un'interrogazione alla giunta, forse all'assessore Dringoli, sullo stato delle scale mobili.

#### **Consigliere Scatizzi.**

È un'interrogazione che forse è un po' ripetitiva, perché spesso e volentieri ci troviamo a confrontarci con lo stato di manutenzione di quegli impianti, però ecco, quello che mi domando e che chiedo appunto all'assessore è questo. Anche nei mesi passati, anche recentemente, ho visto spesso la manutenzione presente negli impianti per cercare di rimediare, però anche in questi giorni è possibile constatare che le scale mobili sono praticamente tutte ferme, tranne due solo in discesa. Quindi non sono neppure utili per poter consentire un accesso ad anziani o anche disabili verso il Duomo, soprattutto in concomitanza con una celebrazione annuale estremamente importante per la nostra città, che è appunto la festa della Madonna del conforto. Quindi ecco, io a questo punto mi domando: ma questa manutenzione che viene fatta, che tipo di significato può avere, visto che è stata fatta poche settimane fa e siamo di nuovo da capo con l'impianto che non è in qualche modo utilizzabile, soprattutto in una coincidenza, in una concomitanza come quella che ricordavo prima. Allora forse è da rivedere anche o il contratto con chi fa la manutenzione, o comunque cercare di trovare una soluzione definitiva al problema, se il problema è effettivamente relativo alle scale mobili esposte alle intemperie. Però a quello che vedo anche quelle dentro, al coperto, anche quelle hanno dei problemi, quindi probabilmente il problema da affrontare è più vasto, è più complesso, e quindi forse dovremo trovare soluzioni, ripeto, sul livello della manutenzione che viene svolta.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Presidente.**

Sullo stesso argomento un'altra interrogazione, che è bene fare subito anche questa. Primo firmatario Ghinelli, non presente. Cantaloni? Prego.

### **Consigliere Cantaloni.**

Ghinelli ha lasciato questa interrogazione, che fa il paio con quella del consigliere Scatizzi. Interroga l'assessore alle opere pubbliche per conoscere quali provvedimenti intende adottare (velocemente, perché la ricorrenza è domani l'altro) per rendere funzionali le scale mobili dell'accesso a nord per il 15 febbraio, giorno della Madonna del conforto. Aggiungo solo questo, mi sembra che ormai sia diventato un ritornello ricorrente: se l'assessore, se l'amministrazione non prende in considerazione l'ipotesi di coprire i tratti scoperti, io ho l'impressione che di queste interrogazioni per altri due anni e mezzo ne faremo circa un'altra ventina. Se la Sovrintendenza non vuole o oppone qualche cosa, non lo so di che tipo, confrontiamoci con questa benedetta Sovrintendenza, che non credo che possa assistere a questo spreco di denaro che serve a gestire una manutenzione che fa acqua da tutte le parti per quanto riguarda le scale mobili. Perciò è un bene che si sta deteriorando, deteriorandosi il bene la manutenzione sarà sempre più costosa: dobbiamo affrontare anche la copertura leggera dei tratti scoperti, e poi affrontare anche il problema di quelli interni.

### **Presidente.**

Per la giunta, assessore Dringoli.

### **Assessore Dringoli.**

Dunque, effettivamente il problema delle scale mobili ormai è un problema che ci portiamo dietro da tanti anni, fin da quando sono nate. Quindi io ho risposto più volte per iscritto anche alle varie interrogazioni, dove le problematiche sono chiaramente di vario tipo. Tanto per essere estremamente sintetici, però, sono problematiche di origine, nel senso che le scale mobili sono state inondate di fango per due volte, una volta prima di entrare in funzione, e poi ovviamente nell'ottobre sempre dell'anno 2000, mi pare, quando appunto furono attivate. Nel 2004, scusate, quando furono attivate. Quindi questo fatto originario, che ha inondato di fango tutti i meccanismi interni, porta con sé molte conseguenze nel tempo, che sono rappresentate anche dai cigolii continui che si riscontrano nei meccanismi. Poi ci sono ovviamente le problematiche connesse all'apertura all'esterno, e quindi il fatto che chiaramente funzionano, cioè sono attive 18 ore su 24, praticamente gran parte della giornata, e che porta ovviamente le intemperie, in particolare nei periodi invernali, acqua e ghiaccio, porta chiaramente delle complicanze e quindi si pone il tema certamente di una copertura. Per la quale abbiamo parlato con la Sovrintendenza, che in questa fase sembra maggiormente disponibile a considerare una proposta progettuale di copertura ovviamente leggera, insomma, che comunque consenta una maggiore protezione dal ghiaccio. Al mattino d'inverno praticamente non partono perché quando la notte ha ghiacciato non riescono a partire. Nasce poi un tema molto delicato dal fatto delle normative, che sono molto stringenti sugli impianti di risalita, con le visite periodiche che vengono fatte, per cui qualsiasi elemento, sia nei corrimano che



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

negli scalini, di divaricazione si presenta, viene determinata appunto l'interruzione del servizio. Quindi noi ci troviamo oltre ai costi annui, chiaramente, anche alla problematica di garantire la continuità di funzionamento. Da tempo abbiamo sollecitato l'impresa a ripristinarle, anche in occasione dell'imminente festività. Ovviamente hanno potuto lavorare poco nelle settimane scorse per via del clima e delle piogge. Sono al lavoro da alcuni giorni, anche ieri erano presenti, e lo saranno oggi e anche domani, quindi in buona parte verranno ripristinate. Quindi, credo che funzioneranno al 90%, credo che una non riuscirà a ripartire, perché c'è necessità che arrivi la catena da sostituire, e quindi è una spesa anche abbastanza ingente. Quindi dal punto di vista della strategia per noi si pone certamente un passaggio abbastanza emblematico, perché siamo alla verifica decennale. Quindi, la verifica decennale, che verrà fatta nei mesi estivi, è una verifica molto importante. L'Ustif di Firenze verrà a fare un'analisi di dettaglio su questa verifica decennale degli impianti, e verrà fatta una radiografia completa sullo stato di tutte le catene, di tutti gli ingranaggi, dei corrimano. Anche il corrimano quando c'è un piccolo segno di incisione blocca la scala, anche se il pericolo di rottura del corrimano, con danneggiamento delle persone, con il rischio che colpisca le persone, può essere abbastanza relativo, però ecco, le normative questo indicano. Quindi vi dicevo che la verifica decennale sarà un momento importante, con il rischio ovviamente anche di poter sostenere degli investimenti significativi. Noi ci vogliamo attrezzare, magari impegnando delle risorse più significative a bilancio, su due versanti, uno che è quello della copertura: guardando ovviamente alla prospettiva futura è un investimento necessario, e quindi la verifica con la Sovrintendenza; il secondo è che si rende necessario sperimentare una gara, che avrà sicuramente un carattere più oneroso, però che possa garantire una maggiore continuità nel funzionamento. E cioè sostanzialmente un "global service" che comprenda non solo la manutenzione ordinaria, perché oggi la manutenzione ordinaria chiaramente è attivata all'esterno, ma anche la manutenzione straordinaria. Cioè praticamente individuare un soggetto che si faccia carico anche di garantire con delle tempistiche la fornitura di quei pezzi che dovessero via via rompersi e che hanno necessità di essere sostituiti. Quindi non è una gara semplice, però è quello che si individua a questo punto come necessario per garantire una maggiore funzionalità, ed evitare le interruzioni appunto nel funzionamento. Quindi ecco, dispiace che in occasione della festività..., anno scorso e in altri anni è stato ripristinato completamente, in questa fase credo che dovrebbe mantenersi ferma solo una scala. Il nostro obiettivo è ovviamente invertire anche il senso, per cui favorire la salita, però anche questa è un'operazione che va valutata tecnicamente. Perché quando una catena ovviamente ormai da tempo funziona in una direzione, cambiare il senso di marcia può portare un rischio di rottura maggiore. Quindi anche questa è una valutazione tecnica che fanno in questi giorni.

### **Presidente.**

Un minuto per Scatizzi e Cantaloni.

### **Consigliere Scatizzi.**

Intanto prendo atto che comunque per i prossimi giorni sarà ripristinata gran parte della funzionalità. Resta comunque la verifica (come ha detto lei, assessore), questa verifica decennale, se è l'occasione per mettere definitivamente, non so, per garantire una funzionalità più continua nel tempo dell'impianto, perché in effetti negli ultimi anni sono



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

stati più i periodi in cui le scale mobili sono state ferme, piuttosto che quelli in cui hanno funzionato.

**Presidente.**

La parola al consigliere Cantaloni, un minuto.

**Consigliere Cantaloni.**

Prendo atto anch'io della risposta sul fatto che saranno risistemate per una certa parte. Le voglio far presente una cosa: sulla copertura, io credo che sia l'elemento decisivo, perché ci sono esempi anche di scale mobili o di tratti in alta montagna, dove le condizioni sono naturalmente peggiori anche delle nostre, dove esiste una copertura e questi impianti praticamente non si bloccano quasi mai. Insieme alla copertura leggera da compiere, io le ricordo anche quel fatto degli scannafossi laterali nei tratti che vanno dalla porta fino alle scale mobili, per evitare che la ghiaia, i sassi, il fango che viene da lungo le mura vada a finire dentro gli ingranaggi. Perciò copertura e anche quest'opera di scannafosso laterale.

**Presidente.**

A questo punto passiamo a un altro argomento, in cui ci sono diverse interrogazioni tutte che riguardano il triangolo delle cave. Quindi inizierei dal consigliere Tulli, che pregherei essendo autore di tre interrogazioni di procedere una in fila all'altra.

**Consigliere Tulli.**

Devo dire che insieme al collega consigliere Barone abbiamo presentato circa una decina di interrogazioni riguardanti il triangolo delle cave, anche per dimostrare che prima ancora che scavare, escavare ancora, forse c'è la necessità di rispondere a molte domande. Dunque, iniziamo: visto che in data 18-11-2011 il Dipartimento provinciale Arpat di Arezzo indirizzava al sindaco del Comune, al Presidente della provincia e alla regione Toscana, e alla Asl 8, una relazione nella quale si esprimeva il parere di procedere ai sensi dell'articolo 244 del decreto-legge 152/2006 nei confronti dei responsabili dell'attività di ripristino dell'area in corrispondenza del punto di monitoraggio per il superamento delle concentrazioni di boro; considerato che viene anche evidenziato che la presenza di boro sia da ricondurre a fenomeni di lisciviazione di strati di terreno di riporto contaminati, appunto, da sali di boro; considerato che in base alla relazione Arpat il ripristino parziale è avvenuto mediante collocazione di uno strato basale di limi provenienti dal lavaggio di inerti, e di un ulteriore strato di circa 2 m di terre e rocce da scavo di varia provenienza; considerato che detto ripristino anche se effettuato a più riprese risulterebbe piuttosto recente, presumibilmente posteriore al 2005; chiedo al sindaco e all'assessore all'ambiente: 1) la provenienza dei limi utilizzati; 2) la provenienza delle terre e delle rocce di scavo; 3) quali sono stati i controlli effettuati su tali materiali e chi li ha effettuati; 4) se si è identificata l'origine di tale contaminazione; 5) nel caso in cui non fosse stata identificata l'origine della contaminazione, come possono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari affinché il fatto non si ripeta? 6) chi ha eseguito la bonifica di cui sopra. Questa è la prima.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

Credo che possa procedere, poi ci fermiamo.

**Consigliere Tulli.**

Chiedo per favore, siccome sono molte e ho paura che si perda..., io chiedo se è possibile rispondere una alla volta, una interrogazione alla volta.

**Presidente.**

Sì, se lo chiede è suo diritto. Facevo perché a volte c'è consenso di accorpate.

**Sindaco Fanfani.**

Bene, prendo atto, mi informerò e le risponderò nei termini, a tutte quante e unitariamente, perché lei pone un problema unico attraverso determinate interrogazioni, che presuppongono però conoscenze tecniche che io ovviamente in questo momento non posso darle. Per cui mi dia il tempo, chiederò agli uffici. Chiederò anche quali ordinanze sono state fatte, perché se ci sono degli accertamenti fatti, a questi necessariamente conseguono delle ordinanze nei confronti dei proprietari di ripristino, quindi questo certamente andrà fatto.

**Presidente.**

Tulli.

**Consigliere Tulli.**

Leggerò le interrogazioni e poi darò la mia risposta. Considerato che in data 18-11-2011 il Dipartimento provinciale Arpat di Arezzo indirizzava al sindaco e anche qui al Presidente della provincia, alla regione Toscana e alla Asl 8, una relazione nella quale si segnalava nei pozzi privati contraddistinti dalle sigle M6 e M7 concentrazioni anomale di boro, con superamento delle soglie di contaminazione per M6; visto che nella stessa relazione, nel medesimo contesto di localizzazione, si riferisce che l'area non è interessata da escavazioni o ripristini, ipotizzando una possibile origine domestica di tale contaminazione; considerato però che esattamente al di là della strada, per chi va verso Patrignone, a poche decine di metri dai pozzi in questione è evidente una grande depressione, di circa 2 ettari, evidentemente causata da escavazioni, e anche questa parzialmente riempita in tempi recenti; io chiedo al sindaco e all'assessore all'ambiente se siano mai state condotte indagini sui materiali usati per il riempimento delle aree escavate, e se ci sia qualche intenzione di condurre tale analisi e con quale tempistica.

Ancora: considerato che nell'ottobre 2013, durante una riunione alla presenza di alcuni funzionari comunali competenti, di alcuni consiglieri comunali, di alcuni rappresentanti di associazioni ambientaliste, dei rappresentanti del comitato delle cave di Quarata, così come in alcune interviste televisive subito la nomina ad assessore di Fulini, lo stesso



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

assessore dichiarò che si sarebbe fatto immediatamente promotore di iniziative di coordinamento per avviare le procedure necessarie alla caratterizzazione e alla bonifica, nonché alla ricerca delle matrici di inquinamento ambientale di qualsiasi altra natura; chiedo all'assessore all'ambiente (che non vedo qua presente): 1) a distanza di cinque mesi quali iniziative sono state poste in essere, di concerto con i competenti uffici della provincia e della regione, rispetto a quanto dichiarato; 2) quali iniziative ha posto in essere per soddisfare le legittime richieste avanzate dalla popolazione per conoscere dislocazione ed entità dell'inquinamento nel triangolo delle cave. Chiudo anche dicendo che rimango un po' colpito dal fatto che pur tranquillamente si procede a continua escavazione, e mi si risponde che non si sa appunto rispondere a delle domande che sono insomma da anni ormai sotto la discussione.

**Presidente.**

Per fatto personale, il sindaco.

**Sindaco Fanfani.**

Consigliere Tulli, non mi dia dell'ignorante. Io le so rispondere in linea generica, ma se lei mi avesse mandato questa interrogazione tre giorni fa avrei chiesto i dati e glieli avrei detti stamattina. È una scelta sua, sa, perché se mi presenta le interrogazioni urgenti questa mattina, io questa mattina i dati non li conosco; se me le avesse presentate qualche giorno fa, probabilmente glieli avrei potuti dare. Comunque glieli darò, serenamente. Non faccia polemiche su questo, e soprattutto non dia dell'ignorante a persone che ignoranti non sono.

**Presidente.**

Per fatto personale, Tulli.

**Consigliere Tulli.**

Vorrei sentire se qualche consigliere ha sentito che ho dato dell'ignorante al sindaco. Ok, allora non ho dato dell'ignorante a nessuno. Punto secondo: io credo che sono anni che si sta discutendo di questo, dunque penso che una risposta ormai doveva essere abbastanza rapida e semplice.

**Presidente.**

Sulle questioni non andiamo oltre. La parola al consigliere Barone. Vedo due interrogazioni distinte, però l'argomento credo sia simile, sempre sul triangolo delle cave. Prego, inizi da quella che ritiene più opportuna.

**Consigliere Barone.**

L'interrogazione rivolta al sindaco e all'assessore con delega alla bonifica siti, cave ed aree estrattive. Ho capito, va bene. Intanto posso pronunciarmi?



## **CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO**

### **Presidente.**

Allora, se il consigliere Barone è d'accordo, proseguirei. Il sindaco è andato a ricevere il vice Console e il Prefetto, credo siano arrivati, giusto? Sì, prego, un attimo, se no poi non la seguono. Prego, consigliere Cantaloni.

### **Consigliere Cantaloni.**

Io capisco tutti gli impegni, Prefetto, non Prefetto o altro, ma le interrogazioni che sta ponendo sia il consigliere Tulli che il consigliere Barone sono interrogazioni importantissime, che vanno ascoltate da chi poi dovrà rispondere. Io credo che sarebbe opportuno chiedere una sospensione, in maniera che il sindaco poi possa tornare in aula e ascoltare compiutamente quello che il consigliere Barone e che Tulli stanno dicendo, perché non mi minimizziamo questa vicenda, è un'informativa anche per noi che abbiamo fatto ricerche e indagini, ci siamo recati a Quarata a parlare anche con la gente e vedere qual è la situazione. Perciò, io direi, affrontiamola con la dovuta calma, se è possibile.

### **Presidente.**

Allora, per quanto riguarda la proposta Cantaloni sull'ordine dei lavori, poi decido. Chiedo se Barone è d'accordo, nel senso che posticipiamo. Anche perché sarebbe corretto che anch'io vada ad accogliere, e per portarli qui. Va bene? Anche perché se sono tutti presenti direi che lo possiamo fare subito. Allora diciamo che tecnicamente (mi aiuti il vicesegretario) è una sospensione, però di fatto se rimaniamo qui portiamo qui i nostri ospiti e facciamo subito. Va bene? Quindi un attimino, rimaniamo però in aula, perché se poi dopo cogliamo l'occasione per andare via, insomma, non mi sembra opportuno, ecco. Consigliere Lanzi, sull'ordine dei lavori.

### **Consigliere Lanzi.**

Condivido la richiesta del consigliere Cantaloni. Magari se però ci fossero altre interrogazioni degli assessori presenti possiamo continuare e magari riprendere. Io non lo so, quante interrogazioni ci sono.

### **Presidente.**

Ecco, potete vedere in che tempi siamo, così io se ho tempo posso andare. Chiedo al vicepresidente del Consiglio, Modeo, se può venire. Un attimino, così vengo insieme.

*Alle ore 11.00 il Presidente Luciano Ralli viene momentaneamente sostituito dal Vicepresidente Modeo*

### **Vicepresidente Modeo.**



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Allora, proseguiamo con le interrogazioni passando a quella del consigliere del Movimento 5 stelle, Bianchi, interrogazione urgente sulle dichiarazioni ai fini dell'esenzione per ragioni di età del ticket sanitario.

### **Consigliere Bianchi.**

Appunto, come è stato appena accennato, si parla di un'interrogazione per quanto riguarda la dichiarazione ai fini dell'esenzione per reddito ed età dei "ticket" sanitari. Di recente mi è capitata una segnalazione che in tempi come questi ha, a dir poco, appunto, dell'incredibile, ma poiché viviamo in Italia non ci meravigliamo più di nulla, qui tutto è possibile, infatti. Infatti, in questo governo un po' quattro stagioni abbiamo un ministro della salute con un titolo accademico da scuola superiore...

### **Vicepresidente Modeo.**

Scusi, consigliere, non me ne voglia, però facciamo...

### **Consigliere Bianchi.**

No, non c'è problema, si fa dopo.

### **Vicepresidente Modeo.**

Anticipiamo. Si fa dopo, posticipiamo. In pratica effettuiamo un cambio all'ordine del giorno e quindi anticipiamo il punto due all'ordine del giorno, comunicazioni del sindaco.

**Il vicepresidente Modeo passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 2 che viene introdotto dal Presidente Luciano Ralli. Esaurito il punto n. 2 viene ripresa l'esamina del punto n. 3.**

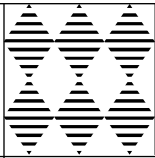
### **Presidente Ralli.**

Consigliere Bianchi, può procedere nell'illustrazione dell'interrogazione.

### **Consigliere Bianchi.**

Allora ricomincio, tanto avevo appena giusto fatto due righe. Per cui, mi rivolgo principalmente ovviamente all'Assessore alle politiche sanitarie, perché comunque questo è un aspetto che riguarda direttamente appunto questo ambito qua. Di recente mi è capitata una segnalazione che in tempi come questi ha a dir poco dell'incredibile, ma poiché viviamo in Italia, non ci meravigliamo più di nulla, qui tutto è possibile. Tanto che in questo governo un po' quattro stagioni abbiamo un ministro della salute con un titolo accademico da scuola superiore, e che grazie alle sue infinite competenze in materia durante la sua brillante carriera politica adesso appunto siede al dicastero della salute. Forse è il capitolo di spesa più ingente per il bilancio statale, "*in primis*", ed "*in secundis*", perché qui in Italia prima si parla di soldi e poi eventualmente delle altre cose, quindi





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

anche della salute, è un aspetto fondante della qualità della vita degli esseri umani. Nello specifico, alcuni pensionati aretini sono stati contattati dalla Guardia di finanza (locale, ovviamente) per essere avvertiti che da una serie di controlli risultava che non avevano pagato i "ticket" sanitari per reddito relativi agli anni 2010-2011, in quanto avevano dichiarato l'esenzione. Come di consueto succede in questo Paese, dove ci si approfitta dell'ignoranza, del disinteresse e della vulnerabilità quotidiana dei cittadini, nel momento in cui è entrata in vigore la legge sull'esenzione sia per il reddito ed età, che per patologia, è mancata la necessaria informazione. Gli stessi operatori del CUP non erano informati e non lo sono neanche tutt'oggi, con la conseguenza che tutta questa situazione ha dato luogo a numerose dichiarazioni false, rese però ovviamente in buona fede. La Regione Toscana, conscia dell'errore in cui sono incorse molte persone, ha ben pensato, per incrementare il fondo cassa, di approvare delle linee guida con il recupero del pagamento del "ticket" sanitario, con un'applicazione della relativa sanzione amministrativa. Attualmente sono in corso accertamenti in tutto il territorio regionale, e come se non bastasse ancora una volta i fantastici della Regione Toscana hanno stipulato protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza, l'Agenzia delle entrate, e ovviamente non può mancare Equitalia. La buona fede si rivela dal fatto che molti, come le persone da cui siamo stati contattati, hanno già successivamente regolarizzato la propria posizione. Ovviamente ritengo che sia giusto pagare il "ticket" non versato, ma l'applicazione di una sanzione amministrativa diciamo che non ha alcun senso in questo caso. Credo che sia doveroso informare tutti i cittadini aretini di questa vergognosa azione che sta intraprendendo la Regione Toscana. Pertanto visto (e qui andiamo in ordine decrescente di importanza rispetto alle normative vigenti) la legge 537 del '93, in particolare l'articolo 8, comma 15 e 16; il decreto legislativo 124 del '98, ed infine appunto la legge regionale 81 del 2011, in particolare all'articolo 6, che attribuisce alle aziende sanitarie la competenza ad irrogare le sanzioni amministrative previste dall'articolo 316 ter del codice penale; preso atto che le condizioni di esenzione per reddito possono essere autocertificate dal cittadino in base al decreto del Presidente della Repubblica 445 del 2000; vista la deliberazione della Giunta regionale toscana 39/2013, avente ad oggetto le linee guida per uniformare le procedure di riscossione dei "ticket" delle aziende sanitarie; preso atto che sono in corso dei controlli da parte della Guardia di Finanza in ordine alla veridicità di tali dichiarazioni rilasciate dagli utenti per l'esenzione del pagamento del "ticket" sanitario, e che da tali controlli è emerso anche che ovviamente persone, molte ultrasessantenni, hanno rilasciato dichiarazioni non veritiere (e qui appunto riscontriamo l'innata attitudine all'evasione degli italiani); tenuto conto che dalle risultanze dei suddetti accertamenti si intuisce che molti utenti del servizio nazionale sono incorsi in errore generato dal mancato ricevimento di adeguata informazione soprattutto delle conseguenze di detta dichiarazione; ed infine ritenuto pertanto che in molti casi questa dichiarazione falsa è stata resa in buona fede, e non certo con l'intento di percepire indebitamente somme dall'azienda sanitaria; chiedo quindi all'Assessore quali siano le azioni intraprese per informare i cittadini sui tre punti cardine di questa situazione, cioè cosa si intendesse per reddito familiare, cosa per dichiarazione sostitutiva ai fini del D.P.R. 445 del 2000, e quali fossero le conseguenze di una dichiarazione falsa. Infine aggiungo a questa domanda anche quali misure cautelative sono state adottate dall'amministrazione onde prevenire il rilascio di dichiarazioni non veritiere.

**Presidente.**



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Per la Giunta, Assessore Caremani.

### **Consigliere Caremani.**

Per quanto riguarda la problematica che ha interessato sicuramente alcune persone in buona fede, ma lei sa bene, Consigliere Bianchi, che purtroppo il pagamento del "ticket" negli ultimi tre anni era stato un brutto vezzo da parte di molti cittadini che non pagavano il "ticket" quando era invece indispensabile che lo pagassero. Quindi, il problema che lei afferma, la dichiarazione falsa, la dichiarazione del cittadino se è falsa è un conto, se è sbagliata è un altro. Perché chiaramente nel momento in cui dichiara il falso, chiaramente fa un errore che di fronte alla legge non ha scusanti. Anche se può averlo fatto in buona fede, perché nel momento che lui dichiara il falso si trova in situazione di errore. Negli anni passati, e chiaramente non ero io allora, nel 2000, 2011 e 2012 non ero io l'Assessore in questione, è stata fatta tutta una serie di informativa a livello di utenti, specialmente quando è cambiata poi anche sostanzialmente la legge. Certo, probabilmente non è stato fatto in maniera così capillare da poter essere giudicata da tutti sufficiente. Specialmente purtroppo, e questo va detto, sugli ultrasessantenni, che chiaramente qualche volta sono direi distanti dalle informazioni che gli vengono passate.

Per quanto riguarda le sue tre domande, chiaramente le misure cautelative fatte in quel periodo non glielo posso sicuramente affermare: non ero io l'Assessore competente. Per cui posso informarmi sugli Assessori che mi hanno preceduto per farle sapere questo. Come chiaramente che cosa si intende per reddito familiare, questi tre aspetti che lei mi richiede: le darò risposta poi per iscritto nei termini di legge.

### **Presidente.**

Un minuto, Consigliere Bianchi.

### **Consigliere Bianchi.**

Ovviamente ringrazio per adesso l'Assessore Caremani. Rimango in attesa delle risposte per iscritto.

### **Presidente.**

La parola al Consigliere Bardelli, presentatore di un'interrogazione. Ne ha più di una, direi quella sulle politiche sociali.

### **Consigliere Bardelli.**

Durante l'attività di volontariato che svolgo sono venuto a conoscenza di una situazione problematica che interessa alcuni dei nostri cittadini più bisognosi, che vorrei porre alla vostra attenzione. Ad oggi non mi risulta che sia possibile ricomporre un nucleo familiare in modo formale se non si ha un indirizzo regolare, quindi un domicilio. Nel caso specifico, se si perde il lavoro e si viene sfrattati, ad esempio per morosità, quando ci si reca allo sportello unico per aggiornare il proprio documento di identità ci viene comunicato che non è possibile farsi certificare come persone senza fissa dimora, e va



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quindi indicato un indirizzo di reperibilità postale, che formalmente risulta come un domicilio, ma che in realtà non lo è. È di fatto un domicilio fittizio e privo dello "status" giuridico richiesto per l'elezione di un vero e proprio domicilio legalmente valido. Presso questo che chiamerò domicilio formale, non è possibile quindi costituire il nucleo familiare, ad esempio indicando eventuali figli a carico (siano essi maggiorenni che minorenni), anziani o disabili. Questo penalizza notevolmente questi cittadini quando ad esempio fanno richiesta di accesso agli alloggi popolari o a una qualsiasi altra forma di sussidio prevista dal nostro stato sociale, in quanto vengono inseriti in graduatorie pubbliche che evidentemente li penalizzano, e credo che per il principio inalienabile che rende tutti i cittadini uguali davanti alla legge in doveri e diritti, non sia tollerabile pensare che per un problema di mera burocrazia come questo alcuni cittadini vengano svantaggiati rispetto ad altri. Interfacciandomi in modo informale con i servizi sociali di Arezzo non ho avuto una risposta soddisfacente, in quanto a loro non risulta che i casi del genere siano codificati, e quindi chiedo: in questi casi, in cui ci si trova di fronte ad un vuoto istituzionale meramente burocratico, si può creare una procedura alternativa che tuteli realmente tutti? Se invece esiste già una procedura che preveda questi casi specifici, può la Giunta o l'Assessore competente rendere operativo da subito tale procedimento?

### **Presidente.**

Per la Giunta, sempre l'Assessore Caremani.

### **Assessore Caremani.**

Dunque, per quello che riguarda l'aspetto del domicilio, di norma è un problema che si pone per le persone senza tetto e senza casa. Sono queste le persone che sono senza domicilio della nostra città, dove il problema che lei pone si pone a questo livello. Non si è mai posto, almeno per noi, per quanto riguarda il ricongiungimento familiare. Motivo: perché di norma il ricongiungimento familiare avviene, in maniera molto pratica, quando c'è una persona che ha un domicilio, ha un lavoro, ha una casa, e si ricongiunge alla propria famiglia. Per cui hanno ragione i servizi sociali, che non ci è mai pervenuta una richiesta di questo genere. Ci perviene sempre per quanto riguarda... I Consiglieri 5 stelle quando fecero un richiamo per un senza domicilio ad Arezzo, si trattava proprio di un caso di questo genere, dove cercammo di trovare una strada per rispondere a questa condizione.

La cosa che invece questa interrogazione pone, in maniera secondo me corretta, è il problema del domicilio. Domicilio sì, domicilio no, domicilio formale. Cioè, il senza domicilio. In merito come Assessore mi interesserò, per capire se si tratta soltanto di un fatto burocratico, e allora da poter risolvere con un atto direi anche informale, proprio, oppure si tratta di un problema di legge. Cioè, se la legge mi dice che se per caso una persona non ha un domicilio vero, e non può certificarlo, io le risponderò su questo. Se invece si tratta di un problema burocratico, chiaramente vedremo di risolverlo, perché è giusto a questo punto risolverlo. Però ecco, problemi riguardanti il ricongiungimento familiare a livello... (poi mi interesserò meglio con il direttore dei servizi e glielo farò sapere in maniera più precisa) non ci sono mai pervenuti. Ci sono sempre pervenuti per la mancanza di domicilio, per quanto riguarda problematiche... È chiaro che chi perde il lavoro e viene sfrattato ha già un domicilio, per cui per questi non è un problema che



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

riguarda loro. Riguarda persone che chiaramente sono il più delle volte "clochard", e che hanno tutti i diritti chiaramente, come gli altri cittadini, di avere risolto questo problema.

**Presidente.**

Un minuto, Consigliere Bardelli.

**Consigliere Bardelli.**

Grazie, Assessore, per interessarsi come al solito delle problematiche. Sì, effettivamente è un fatto nuovo. Mi è capitato poi con cittadini diciamo amici, ecco, è capitato questo fatto particolare, quindi si è creata questa situazione. Aspetto una risposta più precisa.

**Presidente.**

La parola ora al Consigliere Farsetti, presentatore di più di una interrogazione. Può partire da quella sempre sulla materia dell'organizzazione sanitaria.

**Consigliere Farsetti.**

La mia interrogazione in realtà poi nasce anche da una precedente interrogazione scritta che avevo fatto all'Assessore Caremani, nella quale chiedevo tutta una serie di documentazioni, perché insomma il nuovo assetto, la nuova riorganizzazione in materia sanitaria che prende il la da una serie di normative nazionali, poi riprese da delibere di Giunta regionale, prevedeva una concertazione a livello territoriale appunto su questa riorganizzazione. Tra cui ad esempio anche l'assegnazione della centrale 118 dell'area vasta sud-est, ma questo era uno degli elementi di questa riorganizzazione. Diciamo che anche sotto il profilo proprio nominale la legge nazionale prevede, era inserita in un contesto di riduzione della spesa, quindi chiedeva che i territori si riorganizzassero sotto il profilo sanitario in una funzione di armonizzazione e soprattutto in fase di riduzione della spesa pubblica in questo senso. Ho chiesto questi documenti e sono rimasto sorpreso dal fatto (e questa è la "ratio" poi dell'interrogazione di stamattina) che il Comune di Arezzo non ne fosse in possesso, che avesse dovuto richiederli alla Asl competente, e che a tutt'oggi, quindi fuori secondo me dei termini di legge, non mi siano stati forniti. Per un organismo, per una istituzione che viceversa avesse dovuto concorrere in maniera diretta e attiva a formulare e a fare le proprie proposte rispetto alle politiche sanitarie del nostro territorio, secondo me questo è indice o di non partecipazione attiva, o quanto meno di non attenta valutazione e analisi di documenti evidentemente prodotti da altri. Questa è l'analisi, comunque leggo l'interrogazione.

A seguito dell'approvazione della determina della Giunta regionale toscana 754/2012, in merito alla riorganizzazione del sistema sanitario regionale, che prende origine dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", come convertito con la legge del 7 agosto 2012, n. 135, ogni area vasta, nel nostro caso la sud-est, ovvero le province Arezzo, Siena e Grosseto, doveva avviare un processo di raccordo e confronto con il Consiglio regionale, le autonomie locali, le università toscane, nonché questo processo di concertazione dovesse continuare con le organizzazioni sindacali e le parti sociali, al fine



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

di realizzare le eventuali riforme di programmazione necessarie, e questo entro la fine dell'anno 2013. Detto documento era denominato Patto Territoriale, e doveva sfociare quindi nel piano operativo. Sostanzialmente il legislatore imponeva il taglio della spesa, ma almeno individuava un percorso quantomeno consultivo dei territori, i quali potevano indicare come riformare il servizio sanitario perseguendo l'obiettivo primario del risparmio. In questo contesto le azioni da compiere erano quelle di approvare appunto il piano operativo per il riordine del sistema sanitario regionale, ed impegnare le aziende sanitarie e le aree vaste, per quanto di competenza, a stipulare ciascuna entro il 1 marzo 2013 un protocollo attuativo per realizzare detto piano con gli enti locali, le organizzazioni professionali, i sindacati interessati, le università. Al termine di tale percorso la delibera regionale impegnava le aziende sanitarie e le aree vaste a trasmettere i protocolli attuativi. Come ricordavo, in data 9 gennaio 2014 ho fatto richiesta scritta all'Assessore Caremani di ricevere copia di tali documenti, ma con mio profondo sconcerto ho appreso dalla laconica "mail" di risposta della segreteria dell'Assessore, datata 31 gennaio 2014, che in riferimento all'interrogazione presentata "si comunica che non avendo a disposizione la documentazione di cui all'oggetto, in quanto non ancora depositata in Comune, quindi abbiamo chiesto alla Usl di inviarci quanto da lei richiesto, in modo da poterle fornire la documentazione entro i tempi previsti". A questo punto nasce spontaneo il sospetto che il Comune di Arezzo sia stato completamente passivo rispetto a questo percorso riorganizzativo, non essendo in possesso di nessun elaborato prodotto dalle commissioni competenti, e che la battaglia per la permanenza del servizio 118 ad Arezzo (uno degli elementi appunto del piano, ma non l'unico), che speriamo essere definitivamente vinta, sia stata solo un argomento da cavalcare per la politica locale. Viceversa, su temi altrettanto importanti quali il numero dei posti letto (si parla di un taglio di 60 posti nell'aretino, e 22 solo al San Donato), la riorganizzazione del servizio e le modalità di esperimento, non vorremmo che il Comune sia stato mero spettatore di decisioni prese in altri tavoli. Premesso tutto questo, sono quindi a chiedere la causa del ritardo del reperimento dei documenti richiesti nei 30 giorni previsti per legge, e in che tempi verranno consegnati; che tipo di contributo il Comune di Arezzo abbia dato al piano e quali priorità siano state indicate, mentre viceversa quali servizi (se ce ne sono) subiranno ridimensionamenti al termine del processo organizzativo; come ha fatto il Comune di Arezzo a firmare un patto territoriale senza esserne in possesso, e se quindi questo è stato un patto in bianco. In definitiva, se l'Assessore Caremani ha oggi la possibilità di disegnarci il quadro complessivo in cui la sanità aretina dovrà operare, o se per esempio ritenga opportuno farne oggetto di informativa al Consiglio in una delle prossime riunioni.

*Alle ore 12.20 il Presidente Luciano Ralli viene momentaneamente sostituito dal Vicepresidente Modeo*

**Vicepresidente Modeo.**

La parola per la risposta all'Assessore Caremani.

**Assessore Caremani.**



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Una cosa a cui voglio rispondere: la mia laconica "e-mail", che tanto non era, ma quanto era un rispetto nei suoi confronti, per dirgli che ci stavamo interessando per avere il materiale da potergli dare. Questo non era laconico, ma era una risposta interlocutoria. Anche perché, se lei si ricorda bene, la sua richiesta era una richiesta direi onerosa, molto pesante dal punto di vista della quantità di documenti che lei aveva chiesto. Per questo probabilmente è in ritardo la Usl a farci avere questo, e su questo mi interesserò di nuovo per averlo il prima possibile, per poterglielo dare.

Le voglio ricordare che nella primavera dell'anno passato, nella giornata di riunione dei Sindaci della Provincia di Arezzo con l'Assessore Marrone io ho fatto un lungo intervento riguardante la sanità aretina, e tutte le problematiche che chiaramente si ponevano a questo livello, indicando anche delle strade da percorrere, persino riguardanti anche le liste di attesa. La seconda cosa: l'intervento che noi abbiamo fatto successivamente, insieme al presidente della commissione sanità, abbiamo avuto più volte incontri con la direzione aziendale, stimolando a vari livelli proprio per quell'aspetto che riguardava il piano territoriale e il patto che doveva essere fatto. Quindi non siamo mai stati passivi di fronte a questa condizione, ma in continua attività. A tal punto che dovrò riferire ai Consiglieri di maggioranza gli ultimi sviluppi di questo.

Ultima cosa che io ho fatto personalmente è stata una richiesta diretta ieri al direttore generale riguardante i ricoveri al pronto soccorso e l'urgenza, e i motivi per cui alcuni pazienti andrebbero ricoverati, rispetto agli altri, che riguarda essenzialmente l'urgenza e le gravità. Bisogna rimettere in piedi un percorso che possa portare a gestire ancora meglio sicuramente la risposta che diamo a questi utenti. Quindi il Comune di Arezzo è sempre vicino con il suo assessorato alla sanità. Per quanto riguarda il quadro complessivo, con tutte le difficoltà, con la "spending review" messa in atto e i tagli lineari che hanno fatto fino a quest'anno, ancora la sanità aretina, come la sanità Toscana, è di buon livello. Abbiamo veramente, diamo delle risposte di alto livello nelle varie strutture specialistiche, e chiaramente di conseguenza su questo si potrà anche fare un intervento anche in commissione sanità per discuterne meglio, dopo che avremo riavuto un incontro di nuovo con il dottor Desideri, eventualmente anche invitandolo a presentarsi a questo. Siamo dietro non soltanto al 118, e su questo sono d'accordo con lei: quello che io ho lanciato più volte come messaggio è che il 118 non fosse lo specchietto per le allodole, per darci all'ultimo, in fondo, un qualcosa che ci spettava per capacità organizzativa che la Usl 8 di Arezzo aveva, e poi lasciarci indietro altre cose. Il direttore ci ha già assicurato che diversi concorsi da direttore sono già "in itinere", in particolar modo quello della chirurgia robotica, e altri seguiranno. Quindi secondo me è l'aspetto più importante, una direzione di una struttura complessa di ospedale chiaramente ha bisogno dei direttori. I direttori sono quelli che organizzano, si assumono le responsabilità di quello che fanno, controllano e valutano la qualità, e su questo continueremo a stargli dietro. Le farò avere prima possibile le risposte riguardanti i documenti che lei ha richiesto.

**Vicepresidente Modeo.**

Adesso la parola al Consigliere per l'eventuale soddisfazione.

**Consigliere Farsetti.**



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Io mi ritengo parzialmente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore, nel senso che comunque già stamattina un qualche elemento è venuto fuori in questa discussione. Quello che secondo me però, io lo rimarco, il senso anche di questa interrogazione era proprio questo, ovvero che come spesso avviene in questo Comune, tantissime decisioni che poi vanno ad influire nella vita di tutti i cittadini rimangono solo in qualche stanza, e hanno accesso a questo tipo di decisioni solo poche persone. Io quindi invito in questa mia risposta anche il presidente della commissione sanità a riferirci in Consiglio, con una relazione, su quali sono le indicazioni che il Comune di Arezzo ha dato rispetto a questo piano, quali sono state le priorità che sono state indicate, e aprire quindi questo dibattito in maniera pubblica, al Consiglio comunale, e quindi evidentemente a tutta la città, rispetto a questa materia, che non mi sembra secondaria.

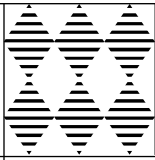
### **Vicepresidente Modeo.**

Adesso riprendiamo l'originario ordine dell'interrogazione, e diamo la parola al Consigliere Barone dell'interrogazione sulle cave.

### **Consigliere Barone.**

Come diceva anche il collega Tulli all'inizio delle sue interrogazioni, sono interrogazioni a doppia firma, mia e sua, come quelle precedenti e come quelle di cui parlerò adesso. Le espongo tutte e tre? Va bene? Comunque, parto dalla prima e poi vediamo. Il Sindaco c'è, e quindi possiamo... Ecco, ovviamente l'interrogazione è rivolta al Sindaco e all'Assessore competente al ramo, che ha una delega lunghissima, cioè delega alla bonifica siti, cave ed aree estrattive, recupero sedi di cave dismesse, quindi è proprio pienamente competente sulla materia di cui si parla. Purtroppo non c'è, ma insomma c'è il Sindaco, che quindi a questo punto ci ha già anticipato che poi risponderà per iscritto, immagino anche in relazione a queste ultime interrogazioni.

Allora, la prima è: ricordato che il testo unico in materia di cave, torbiere, miniere eccetera, di cui alla legge regionale 78/89 prevede all'articolo 15, comma tre, che i titolari delle autorizzazioni alle attività estrattive debbano versare ogni anno al Comune contributi in relazione alla qualità e quantità dei materiali estratti; ricordato sempre che è previsto un contributo di euro 0,46 per ogni metro cubo di materiale estratto, da versare ogni anno in due scadenze, entro il 30 giugno in acconto ed entro il 31 dicembre a saldo; che lo studio di impatto ambientale denominato appunto con l'acronimo SIA, redatto dai titolari dell'escavazione, prevedeva già in passato una quantità media di materiale estratto pari a circa 500.000 metri cubi annui e una media di 3 milioni di metri cubi di materiale estratto in sei anni; evidenziato che la stessa amministrazione comunale ha in alcune occasioni in passato ammesso di non essere in possesso dei dati riferiti alle esatte quantità estratte, come si può evincere dallo stesso rapporto allegato al PAERP adottato; rilevato che fino all'anno 2009 sono stati versati dagli stessi soggetti contributi per una media di circa € 150.000 ogni anno; ritenuto che in considerazione del materiale da estrarre indicato nel SIA di cui parlavo prima, redatto dai titolari delle escavazioni, non ci sia stata almeno in passato una giusta corrispondenza tra le quantità escavate e il contributo versato; chiediamo al Sindaco, e quindi all'Assessore (come dicevo prima) con la delega specifica, di conoscere se negli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 i contributi in argomento siano stati ancora versati. Nel caso affermativo, quali sono le somme dei contributi versati distinti per anno; se sono state eseguite le verifiche per assicurare l'esatta corrispondenza



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

tra quantità scavata e contributi, e se i contributi sono stati riversati a favore di interventi interessanti le frazioni interessate, quindi quelle del cosiddetto triangolo delle cave, e quali sono stati a questo punto gli interventi che sono, che sarebbero stati eventualmente adottati e intrapresi proprio come ritorno, come beneficio per il disagio ambientale che viene arrecato alla gente che abita in quelle zone.

Vado avanti? Ok. Allora, la seconda è questa: rilevato che negli ultimi tempi i cittadini della zona di Quarata hanno osservato attività di movimento terra nei pressi dei siti posti sotto sequestro dalla procura della Repubblica nell'ambito delle indagini svolte per reati ambientali, chiediamo al Sindaco e all'Assessore competente al ramo di conoscere se l'amministrazione comunale ha emanato di propria iniziativa una ordinanza di bonifica. Se in tal caso l'ordinanza di bonifica rientra comunque in un piano complessivo, quello che sarebbe in pratica l'"*iter*" che dovrebbe essere (che noi abbiamo spesso invocato) intrapreso; quali sono in tal caso i criteri individuati per procedere con questa eventuale bonifica e quali sono gli obiettivi prefissati dall'amministrazione comunale. Ovvero, nel caso in cui invece l'amministrazione comunale non avesse intrapreso l'iniziativa sopra detta, e poi nel caso scopriremo ad iniziativa di chi, se ne è almeno a conoscenza.

La terza interrogazione è riferita alla ex cava in località Ortali, siamo sempre ovviamente in zona. Allora, ricordato che nella ex cava in località Ortali furono estratti i materiali inerti fino all'anno 2000; che dopo l'avvenuto ripristino del sito nei campioni di acqua analizzati prelevati dal piezometro ubicato in prossimità proprio della cava risultava, tra gli altri, la presenza di manganese, con valori anche 40 volte superiori al CSC. Il CSC è la concentrazione di soglia di contaminazione, in pratica è il livello massimo che può essere raggiunto, superato il quale ufficialmente c'è inquinamento, c'è contaminazione. Bene, quindi dicevo, la presenza di manganese con valori anche 40 volte superiori al CSC, in analogia a quanto rilevato in altra occasione presso la ex cava Rogialli; che questi valori sono stati rilevati anche negli anni successivi, e sono riscontrabili anche dallo studio svolto dalla ditta SGT Spin Off, la ditta alla quale è stato poi affidato l'incarico di svolgere una prima fase di analisi, più che altro di aggregazione dei dati che già erano a conoscenza. Quindi questa roba è rilevabile da questo studio, che abbiamo pagato, che abbiamo commissionato. Quindi chiediamo al Sindaco e all'Assessore se intendono intraprendere (congiuntamente a Provincia, Arpat, Asl e non so quali altri enti possiamo coinvolgere in questo) delle azioni volte a verificare se nel sito vi siano sepolti rifiuti, come già abbiamo avuto modo di riscontrare proprio grazie alle indagini della procura in altri siti, che comunque rientrano nel famoso triangolo delle cave.

### **Vicepresidente Modeo.**

Le esponeva tutte e tre? Le ha esposte? Perfetto. Sì, certo. La parola al Sindaco, se vuole rispondere.

### **Sindaco Fanfani.**

La ringrazio, Consigliere Barone, come ho ringraziato Tulli. Metterò tutte insieme queste problematiche riferentisi alle cave di Quarata e poi gli uffici mi relazioneranno puntualmente e risponderò nei termini.





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Vicepresidente Modeo.**

Adesso passiamo ad una serie di interrogazioni rivolte all'Assessore Dringoli, la prima delle quali fatta dal Consigliere Scatizzi sullo stato di avanzamento lavori in Via Romana.

### **Consigliere Scatizzi.**

Sì, l'interrogazione tra l'altro è ritornata un pochino in auge in questi giorni, a seguito delle condizioni anche metereologiche. Questo è un po' il senso: nel corso dell'ultimo anno la zona di Via Romana, lo sappiamo tutti, è stata sottoposta ad allagamenti a causa di piogge intense e ricorrenti, aggravate da manufatti realizzati per la sicurezza stradale, come soprelevamenti pedonali, le strisce appunto realizzate, e dei sottopassi precedenti, realizzati anche quelli, che creano delle barriere ovviamente al deflusso delle acque quando sono intense. Inoltre, premesso che i fossi della zona, che dovrebbero consentire il deflusso delle acque, non sono adeguatamente ripuliti, e questo è un po' un dato che riguarda tutto il territorio comunale; che i tombini delle fognature risultano in taluni casi intasati o non adeguati a canalizzare le acque piovane, anche in conseguenza all'espansione (lo abbiamo detto tante volte) della città; considerato che nella zona di Via Romana, ricompresa tra Via Manzoni e Via Acciarini, e tra Via Leopardi e Via Pascoli, negli ultimi anni i residenti hanno subito allagamenti con danni ingenti e frequenti; che le condizioni meteo di questi ultimi mesi mostrano l'intensificarsi dei fenomeni cosiddetti appunto delle bombe d'acqua, per la verità ora è un continuo; evidenziato che l'amministrazione si è dimostrata interessata e sensibile all'appello dei cittadini e ha promesso interventi atti a prevenire e a sanare le condizioni di viabilità e di deflusso delle acque piovane nell'area, con interventi appropriati, appunto per questo chiediamo quali sono gli interventi individuati come urgenti, e dopo il sopralluogo effettuato dall'Assessore e dai tecnici del Comune, appunto, capire di conoscere anche la tempistica ed eventualmente le priorità di questi interventi, e se ci siano già degli stanziamenti per il bilancio corrente. Inoltre, ultima cosa, se siano stati sollecitati gli altri enti, le altre aziende interessate, come per esempio Nuove Acque per la manutenzione dei tombini, e l'Ente di bonifica per le opere di ripulitura dei fossi, perché appunto portino avanti la loro azione, altrimenti anche l'azione dell'amministrazione diventa un po' poco incisiva.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola all'Assessore Dringoli.

### **Assessore Dringoli.**

Rispetto alla criticità idraulica della zona sono in corso vari interventi. Allora, uno a valle, che abbiamo condiviso con Nuove Acque, riguarda una serie di interventi su alcuni scolmatori per aumentare il deflusso di tutta la rete fognaria, e in particolare è programmato (perché ha già avuto tutte le autorizzazioni) un intervento di un certo impatto, che verrà realizzato appunto in corrispondenza della rotatoria della tangenziale. Quindi sarà un intervento che verrà fatto nel mese di aprile, penso, e sarà di impatto perché chiaramente interesserà molto anche il traffico cittadino sulla tangenziale, quindi è in corso la valutazione di tutte le modalità anche operative e di sicurezza per svolgere questo intervento. Che avrà la possibilità appunto di aumentare e di migliorare tutto il



deflusso della rete fognaria della zona che lì si immette, e che poi va a finire nel Vingone. L'altro intervento che abbiamo inserito nel piano in fase appunto di predisposizione, ma che già è in corso dal punto di vista progettuale, è a monte, e cioè sempre a monte della zona interessata, per allargare i fossi già esistenti (in particolare mi riferisco al canale lungo la ferrovia), ma anche inserire un nuovo fosso per raccolta delle acque che vengono dalla zona più montana e tutto il reticolo delle acque basse, e quindi che non vanno nel Sellina, e che troverebbero in questo modo una capacità di raccolta per essere portate prima al Vingone, anziché immettersi poi di fatto alla fine nella rete fognaria della zona. Questo è un intervento appunto che è in corso di progettazione. Ancora a monte è chiaro che c'è il percorso della cassa di espansione. Poi ci sono degli altri progetti che sta portando avanti e su cui c'è l'impegno specifico della Provincia, ma questo riguarda in particolare il torrente Sellina, e quindi tutto il consolidamento degli argini. Oltre a questo ovviamente c'è l'impegno che Nuove Acque sta portando avanti, a cui abbiamo chiesto, appunto di video ispezione periodica comunque della rete fognaria, per garantire che non ci siano parziali ostruzioni. Quindi ecco, credo che questi interventi, specialmente quello a valle, che verrà già sicuramente fatto perché è già finanziato, e poi l'altro nostro ha una capacità di proteggere maggiormente appunto la zona dalla criticità idraulica. Ecco, questo, credo che già questi sarebbero degli interventi significativi.

**Vicepresidente Modeo.**

La parola al Consigliere Scatizzi.

**Consigliere Scatizzi.**

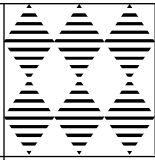
Grazie, Assessore. Ho preso nota di tutte le cose in programma, però ecco, la domanda che avevo fatto era anche relativa un po' ai tempi. Mi interessava appunto sapere come, e con quale cadenzatura è possibile prevedere questi lavori. Al di là delle casse di espansione, che sicuramente quelle andranno a lungo termine.

**Vicepresidente Modeo.**

Adesso sempre la parola al Consigliere Scatizzi per un'altra interrogazione all'Assessore Dringoli, sulla pericolosità dell'edificio ex sede direzionale Asl 8.

**Consigliere Scatizzi.**

Allora, nella zona di Saione, in angolo tra Bia Bottego e Via Fabroni, c'è una palazzina abbandonata da diversi anni. Si tratta della ex sede della direzione sanitaria locale, trasferita da alcuni anni in Via Curtatone, in prossimità del plesso ospedaliero. L'immobile versa in condizioni di precarietà, tanto che sono state collocate davanti all'ingresso delle barriere, che tuttavia non impediscono il transito dei pedoni e la sosta delle auto. Inoltre l'immobile potrebbe essere tra l'altro recuperato al fine di ricavarne abitazioni di tipo popolare da assegnare a famiglie in difficoltà. È vero che si tratta di un immobile non di proprietà comunale, però insomma c'è sempre la possibilità di accordarsi anche con la Asl per trovare appunto soluzioni di questa natura. Allora, ho anche allegato delle foto, per far vedere appunto come effettivamente la situazione lì davanti sia



abbastanza di degrado. Ecco, chiedo di verificare innanzitutto appunto la pericolosità di questo immobile, per evitare che poi magari succedano cose particolari e magari impreviste, ed eventualmente di valutare una migliore messa in sicurezza di questa struttura; e se sia stata contattata la proprietà per raggiungere magari un accordo, come dicevo prima, sul recupero dell'immobile a scopi sociali, come quelli indicati. Visto che spesso si parla di costruzioni nuove, di abitazioni popolari, di tipo popolare, questa potrebbe essere anche una strada da percorrere.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola all'Assessore.

### **Assessore Dringoli.**

La proposta è una proposta sicuramente da prendere in considerazione. Dal punto di vista del decoro sarà un intervento immediato, che credo che sia stato già attivato, perché questa segnalazione era già pervenuta, e quindi lo verificherò. Per quanto riguarda la proposta di un diverso utilizzo, proprio domani c'è un incontro sia con la struttura tecnica della Usl proprio su altri aspetti che riguardano l'avanzamento dei progetti sul Pionta, quindi sarà anche l'occasione per rappresentargli questa sua istanza.

### **Vicepresidente Modeo.**

Adesso passiamo ad un'interrogazione da parte del Consigliere Bianchi sempre all'Assessore Dringoli, interrogazione sullo stato di avanzamento dei lavori all'anfiteatro.

### **Consigliere Bianchi.**

Riguarda anche un aspetto che concerne i parchi in sé e per sé, e quindi la possibilità di accesso agli animali, e quindi non solo all'Assessore, ma ovviamente anche al Sindaco, in quanto avente la delega ai diritti degli animali. Comunque, anche in questa occasione queste parole derivano direttamente da un disagio che hanno vissuto alcuni cittadini, me compreso "*in primis*". Quindi, per chi vive tutti i giorni con un animale di compagnia è necessario che le aree antropizzate prevedano comunque degli spazi dove i nostri amici possano sfogarsi dopo le ore di casa e divano che spesso si fanno a causa dei nostri impegni quotidiani. Molte zone verdi e parchi urbani della nostra città, nonostante che ci sia una legge regionale, la numero 59 del 2009, che prevede quindi il loro libero accesso all'interno di tutti i parchi, gli esercizi commerciali e via dicendo, presentano comunque ancora, i nostri parchi, molti segnali di divieto di accesso per i cani. Questo succede sia per esempio al parco Pertini, che al parco dell'anfiteatro romano. In aggiunta, in quest'ultimo parco, cioè quello dell'anfiteatro romano, per risolvere penso un problema di degrado civile si è deciso di chiudere con una cancellata un'intera parte del parco, l'unica tra l'altro provvista di fonte d'acqua. Per cui, tenuto conto innanzitutto dell'inadempienza rispetto alla legge regionale, quella 59/2009 che dicevamo prima, chiedo sia all'Assessore che al Sindaco come intendono risolvere la questione del degrado e della scarsa manutenzione del parco dell'anfiteatro, ridando quindi la possibilità ai cittadini di usare la fonte, e se ci sono comunque in previsione opere di manutenzione (che io personalmente



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

non ho visto nel piano triennale dei lavori pubblici) di un così pregevole spazio cittadino, come appunto è la zona dell'anfiteatro. Infine vorrei sapere quando e se verrà rimossa la segnaletica riguardo all'ingresso ai cani nei parchi, essendo appunto ormai non più conforme alle leggi vigenti in tutto il territorio regionale.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola all'Assessore Dringoli.

### **Assessore Dringoli.**

Colgo l'occasione per informare che nei prossimi giorni verrà rimossa necessariamente tutta la segnaletica che nei parchi si trova, dove appunto c'è indicato il divieto d'ingresso agli animali. Quindi l'adeguamento alla normativa regionale ci sarà, e quindi ci sarà il libero accesso con i cani al guinzaglio, ovviamente, nei parchi cittadini. Quindi verrà rimossa la segnaletica, e dovrà essere accompagnata anche da un'attività informativa che sensibilizzi i cittadini ad un corretto ovviamente uso, ad un corretto insomma porsi, evitando di lasciare liberi i cani e preoccupandosi di raccogliere puntualmente le deiezioni. Oltre che sarà necessaria anche un'attività maggiore di controllo, perché di contro viene chi si lamenta, ovviamente. Quindi, sappiamo che è un tema controverso, che fa discutere, e quindi questa cosa verrà risolta appunto nei prossimi giorni eliminando la segnaletica di divieto. Poi abbiamo realizzato anche recentemente varie aree per cani, quindi voglio evidenziare che nella zona di San Leo, ma anche nella zona del parco Ducci sono state realizzate delle aree per cani, per consentire invece di lasciarli liberi, la sgambatura eccetera. Quindi, questo, credo che stiamo andando in questa direzione, di una migliore fruizione delle aree verdi.

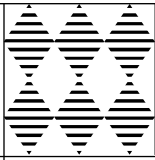
Per quanto riguarda invece il parco dell'anfiteatro, devo evidenziare che quello non è comunale, è sotto la Sovrintendenza. Ciò che è di competenza comunale è la manutenzione di quella zona di transito tra Via Margaritone e Via Crispi. Quindi da questo punto di vista chiaramente periodicamente è soggetta a manutenzione, poi immagino che adesso il degrado con le piogge sia aumentato, e quindi sarà oggetto di un'analisi e dell'intervento. Quindi ecco, ovviamente cercando di garantire la migliore fruizione anche di questa zona. Per il resto, sarà tema di parlarne anche con la Sovrintendenza ai beni archeologici.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola al Consigliere Bianchi per l'eventuale soddisfazione.

### **Consigliere Bianchi.**

Ovviamente, piena soddisfazione riguardo alla questione della segnaletica. Per quanto riguarda il parco dell'anfiteatro saremo sicuramente in attesa di vedere quali saranno gli sviluppi futuri. Non so se la parte dedicata, quella di cui precipuamente parlavo io, cioè quella dove c'è anche la fontana d'acqua, sia di competenza della Sovrintendenza. Credo che sia parte invece, quella lì, del Comune, quindi spero che venga risolta quanto prima, perché comunque insomma è una parte che deve essere assolutamente riqualficata, del



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

parco, e soprattutto (torno a ripetere) è una delle poche fonti che ancora sono disponibili in città, quindi deve avere un accesso comunque pubblico.

### **Vicepresidente Modeo.**

Adesso la parola al Consigliere Farsetti per un'interrogazione sempre all'Assessore Dringoli circa il rifiuto di alcune amministrazioni comunali del pagamento dell'indennità di disagio ambientale al Comune di Arezzo.

### **Consigliere Farsetti.**

Sia in fase di approvazione appunto della IDA, perché è utile secondo me un secondo ripercorrere di cosa si tratta: la IDA è l'indennità di disagio ambientale, che il Comune di Arezzo ha deciso di far pagare a tutti coloro i quali inceneriscono i propri rifiuti nell'impianto di San Zeno, già allora insomma avevamo sollevato fortissimi dubbi, perché i principali pagatori di questa ulteriore tassa (perché insomma alla fine è una tassa, è una gabella, chiamiamola con il suo nome) sono gli aretini stessi. Oggi sorprende che, quindi, coloro i quali subiscono i danni devono pagare principalmente per questa ulteriore tassa, e oggi scopriamo che alcune amministrazioni comunali della Provincia, che viceversa anche loro inceneriscono questi rifiuti a San Zeno, si rifiutano di pagare. Ora, ovviamente le cifre in ballo sono molto più modeste, però questo richiama alla memoria, così, anche lontanamente, quello che è avvenuto a Castiglion Fiorentino, visto che siamo in un momento in cui abbiamo anche deciso di condonargli 1 milione di euro rispetto a quello che ci dovevamo dare (parlo di AISA spa, all'85% posseduta dal Comune di Arezzo), non vorrei che ripercorressimo lo stesso solco. Per cui chiedo all'Assessore Dringoli quali sono state le argomentazioni addette da queste amministrazioni comunali che si sono rifiutate di pagare la IDA ad AISA spa; quanto sono questi importi che ad oggi non sono stati pagati; quali azioni concrete siano state messe in essere da AISA per riscuotere tali crediti, e in quali tempi si presume di risolvere questo contenzioso. Quali opere (perché poi anche questo giova ricordarlo: la IDA è finalizzata esclusivamente, gli importi che andiamo a raccogliere sono finalizzati esclusivamente al ripristino ambientale dei territori interessati appunto a questo chiamiamolo disagio), quali siano le azioni che per l'anno 2014 il Comune di Arezzo intende intraprendere per il ripristino ambientale in quelle zone, appunto, con le somme introitate dalla IDA, e in quale documento queste opere siano state messe in preventivo.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola all'Assessore Dringoli.

### **Assessore Dringoli.**

Dunque, AISA ha inserito nei piani economico finanziari della tariffa anche l'indennità di disagio ambientale nel 2013. Allora, il tema è il 2013, perché nel 2014 la IDA, l'indennità è obbligatoria, è prevista dalla delibera dell'Ato e quindi sarà necessariamente corrisposta da tutti i Comuni che conferiscono all'impianto di San Zeno. Sul 2013 invece è stata un'iniziativa del Comune di Arezzo, che di fatto si adegua a quello che stanno facendo



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

tutti gli altri Comuni in Toscana sedi di impianto. Quindi questo è il motivo per cui abbiamo appunto spiegato agli altri Comuni che conferiscono la necessità di corrispondere l'indennità di disagio ambientale. Alcuni Comuni l'hanno fatto, qualche Comune appunto ha risposto dicendo di non volere in questa fase pagare. È stato spiegato ai vari Comuni, con uno scambio appunto anche epistolare, che c'è un fondamento giuridico nella possibilità del Comune di Arezzo di attivare questa quota, e quindi siamo in una fase chiaramente di verifica, se effettivamente alla fine poi i Comuni, quanti di questi hanno pagato. Giusto ieri abbiamo chiesto ad AISA appunto di comunicarci quanto (e quindi avverrà nei prossimi giorni), effettivamente la comunicazione di quali Comuni hanno pagato. Mi sembra che il Comune di Civitella mi risulta che abbia corrisposto, altri probabilmente non l'hanno fatto e quindi lo dovranno fare. Quindi sarà attivato ovviamente questo anche confronto, perché noi siamo disponibili a spiegare a tutti i fondamenti giuridici di questo fatto. Quindi, logicamente la comunicazione è avvenuta per tempo, non è che è avvenuta a fine anno 2013, è avvenuta mi sembra nel mese di aprile, quindi c'erano tutti i tempi anche durante l'anno di fare opportune variazioni di bilancio per inserire questo. Quindi si tratta di verificare poi se in fase finale, insomma alla fine questa IDA è stata pagata oppure no. Certo comunque che noi in sede di consuntivo del bilancio accerteremo quali di queste somme sono entrate, perché questo avviene in accertamento alla fase del bilancio consuntivo. E ovviamente saranno, a questo punto quelle risorse entrate saranno destinate a quegli interventi che venivano evidenziati, con la prima variazione successiva di bilancio. Comunque gli interventi di cui si parla, ne abbiamo avuto anche un'occasione di confronto con la popolazione, insieme all'Assessore Bennati e all'Assessore Gasperini, sono ovviamente interventi che vanno a migliorare il contesto ambientale, che si tratti di approvvigionamento di acqua, che si tratti di sistemazione di fognature oppure anche asfaltature, marciapiedi. Cioè, tutto quello che riguarda il miglioramento del contesto ambientale della zona, come un po' avviene nella zona delle cave, insomma, dove vengono individuati gli interventi più significativi anche con il concorso dei cittadini. Quindi queste saranno ovviamente inserite nella variazione di bilancio. Ecco, quindi gli interventi..., troverà sia le cifre, che gli interventi relativi che saranno finanziati con queste risorse.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola adesso al Consigliere per l'eventuale soddisfazione.

### **Consigliere Farsetti.**

Io mi ritengo insoddisfatto della risposta, perché avrei preferito... Anche perché nella domanda ponevo quali elementi di incisività avesse inserito il Comune di Arezzo per riscuotere queste somme, però se ad oggi che è il febbraio 2014 (se non sbaglio) siamo ancora alla lettera per capire se legalmente potevano essere applicate dal Comune, questo è un passaggio che io pensavo di aver superato quando ne avevamo parlato in commissione bilancio, o quantomeno nel momento attuativo della Tares. Quindi si parla quantomeno di giugno 2013. Insomma, voglio dire, io vorrei che questo tema venisse fatto di forte attenzione da parte del Comune di Arezzo, e si mettesse in atto. Visto che i cittadini aretini l'hanno pagata, perché nella Tares gli aretini l'hanno pagata, capiamo e cerchiamo di esercitare un forte confronto pubblico su quelle amministrazioni che viceversa non subiscono il disagio e non la vogliono pagare. Ecco, questo è. Quindi vorrei



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dall'Assessore un atteggiamento più determinato. Ecco, la risposta che mi ha dato la ritengo insoddisfacente per questo, perché non lo vedo particolarmente determinato nel mettere in evidenza questo fattore, che secondo me è di forte dissonanza con il contesto dei Comuni con cui ci troviamo a relazionarci. E poi avrei piacere comunque di avere il "report" esatto anche prima del bilancio consuntivo, quando questo....., da parte dell'assessorato.

### **Vicepresidente Modeo.**

Adesso passiamo all'interrogazione, sempre per l'Assessore Dringoli, da parte del Consigliere Cantaloni sul piano interprovinciale di gestione dei rifiuti.

### **Consigliere Cantaloni.**

È rivolta al Sindaco e anche all'Assessore Dringoli, ma credo per l'importanza anche e soprattutto al Sindaco. Giovedì 6 febbraio, signor Sindaco, in consiglio provinciale con una votazione a maggioranza è stata approvata l'adozione del piano interprovinciale di gestione dei rifiuti dell'Ato Toscana sud. È un piano che coinvolge, come lei sa, come voi sapete, ben 109 Comuni, per un totale di 899.000 abitanti delle province di Arezzo, Grosseto e Siena, e 6 Comuni della Val di Cornia in Provincia di Livorno. Saranno 600.000 le tonnellate annue di rifiuti ed assimilati da gestire, a cui si devono aggiungere 1.700.000 tonnellate di rifiuti speciali, ovvero quelli originati da attività produttive e di trasformazione, che costituiscono quasi i tre quarti della produzione totale dei rifiuti. Poiché il piano, che ha una previsione fino al 2025, cioè un piano di ampio respiro, prevede al primo punto la completa autosufficienza nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati; il perseguimento della omogeneizzazione e della integrazione dei sistemi di raccolta; il trattamento e il recupero dei rifiuti urbani; la progressiva estensione di sistemi di raccolta differenziata di tipo domiciliare o di prossimità, per il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 70% dei rifiuti urbani, e soprattutto dell'avvio ad effettivo riciclo di almeno il 60% dei rifiuti raccolti, e poi anche la riduzione dello smaltimento finale attraverso il riutilizzo, il riciclo e le diverse forme di recupero, incluso quello energetico. Perciò pone degli obiettivi chiari, ai quali i tre capoluoghi di Provincia, Arezzo, Siena e Grosseto, si dovranno uniformare in termini organizzativi e di scelte programmatiche, anche di quello che sono l'adeguamento e l'integrazione dei mezzi che oggi sono a disposizione dell'amministrazione per smaltire i rifiuti. Si apre ora, si è aperto dopo l'adozione, un periodo di tempo nel quale i soggetti interessati (e io ero presente) naturalmente dicono, giustamente, i Comuni interessati, Arezzo e quelli che hanno l'inceneritore sono i Comuni che maggiormente sono interessati a far presenti quelle che sono le loro osservazioni e le considerazioni sull'attuazione di questo piano interprovinciale, e credo che anche la nostra amministrazione avrà la possibilità di avanzare osservazioni e suggerimenti che possano essere accolti nel testo definitivo del piano. Poiché noi riteniamo opportuno, siccome questo piano interprovinciale apre uno scenario di problematiche abbastanza vasto, che si apra un confronto anche in Consiglio comunale su questa importantissima materia, la interrogo, signor Sindaco, per sapere il suo parere in merito, e soprattutto qual è la posizione assunta dalla sua Giunta nei confronti di questo piano interprovinciale dei rifiuti. Le dico chiaramente che anche se noi Consiglieri comunali, specialmente dell'opposizione (io parlo per me), su queste grosse problematiche ci sentiamo abbastanza



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

poco informati e abbastanza trascurati, le diamo come gruppo la nostra disponibilità a discutere e portare il conforto di suggerimenti, qualora naturalmente saremo chiamati a farlo.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola al signor Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**

Sarebbe banale dire "la problematica è complessa". Di solito si usa questa formula quando si iniziano ragionamenti ai quali non si sa dare risposta, ma oggi questa è veramente così, perché su questo tema vi dico perché abbiamo anche nei giorni scorsi, compreso ieri, effettuato riunioni assieme eccetera, le idee chiare non ce l'ha ancora nessuno, perché se no non ci sarebbe stato bisogno di modificare il piano originario. La verità è che la situazione economica si sta modificando pesantemente, i rifiuti stanno diminuendo progressivamente di conserva. Lo stile di vita delle persone sta profondamente cambiando. Vi è una maggiore consapevolezza anche dei problemi e dei processi ambientali, che portano con sé una necessità profonda di ridisegnare secondo me complessivamente questo tema. C'è da domandarsi, come ha fatto lei correttamente, se la raccolta differenziata non sia un obiettivo da finanziare profondamente, perché onestamente, vede, nei vecchi piani si pensava di trarre energia dall'incenerimento dei rifiuti, quindi la quantità di rifiuti era funzione diretta dell'energia che se ne voleva trarre. Oggi si sta pensando che forse i danari da investire sulla rigenerazione energetica da rifiuti sia più corretto investirli sulla raccolta differenziata e sulla trasformazione, il tema che proponeva lei. La materia è ancora abbondantemente in discussione. Il piano interprovinciale che è stato proposto, che è stato adottato ma ora sarà oggetto ovviamente di analisi da parte di tutti noi, e sarà oggetto di osservazioni, e dovrà essere definitivamente approvato, si inserisce in questo nuovo procedimento. È da verificare, come tutte le cose, ma è da verificare in funzione delle modifiche di fondo che si stanno verificando nel programma complessivo. Anche perché l'aver inserito, l'aver a disposizione... Come si chiama quello di Grosseto? Scarlino. Avere a disposizione Scarlino nella veste che attualmente sembra essere a disposizione, fa ripensare complessivamente, così si dice in ambito regionale, all'assetto complessivo della distruzione dei rifiuti in Toscana. Lei capisce che se mette insieme la riduzione dei rifiuti, la disponibilità di strumenti di questo tipo, viene da pensare che anche la materia della raccolta differenziata debba essere disegnata in maniera complessiva. Comunque accetto, anche perché ne sono profondamente convinto, il suggerimento e la disponibilità che lei alla fine del suo intervento ha dato. Io credo che sia assolutamente necessaria in una materia così delicata, che credo tra poco ci imporrà delle scelte radicali ed importanti anche per il nostro territorio, una condivisione e un'analisi alla quale nessuno può considerarsi estraneo. Perché sono scelte che poi attengono alla vita di tutti noi. La ringrazio di questo, e mi creda che ne terrò profondamente conto.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola al Consigliere Cantaloni.





### **Consigliere Cantaloni.**

Io la ringrazio, signor Sindaco, per questa disponibilità. Le voglio far presente che il termine perentorio, ora io non mi ricordo se sono 30 o 60 giorni, per la presentazione delle osservazioni ci impone di fare un lavoro abbastanza meticoloso e veloce. Perché se queste osservazioni e queste considerazioni non vengono fatte, poi le amministrazioni saranno nella necessità di dover applicare il piano "tout court" così com'è, così come viene proposto, con delle grosse pecche da parte nostra. Ci sono problemi importanti da affrontare, cosa si fa dell'inceneritore, cosa si fa della seconda linea, che cosa si fa della raccolta differenziata, cominciata e poi interrotta e poi ripresa, con quali costi e come. Perciò, dico, rinnovo questo... Vedo Dringoli scettico: dica pure, può anche intervenire dopo. No, l'ha cominciata, l'ha interrotta e l'ha ripresa Progetto Sei. Sì, l'ha interrotta, la fase sperimentale della raccolta rifiuti nella zona della Valdichiana. No, è stata interrotta e riprende ora. Va bene, insomma via, sarà così, che devo dire?

Comunque la disponibilità rimane, anche se, lo vede, appena si parla, dopo... E spero che questo contributo possa essere accettato. Poi le scelte definitive politiche le dovrete fare voi, e spero...

*Alle ore 12.40 il Presidente del Consiglio Comunale Luciano Ralli riprende il suo posto.*

### **Presidente Ralli.**

Allora, sempre Cantaloni per quanto riguarda un'interrogazione che riguarda la manutenzione stradale.

### **Consigliere Cantaloni.**

L'interrogazione è rivolta al Sindaco. Signor Sindaco, la pioggia dei giorni scorsi ha messo a nudo il fallimento della gestione della vostra manutenzione stradale. Lo ridico: la pioggia dei giorni scorsi ha messo a nudo il fallimento della gestione della vostra manutenzione stradale. Non solo come hanno ampiamente documentato i media locali e anche noi stessi in una conferenza stampa, evidenziando quali erano i punti critici, ma ormai dire quali sono i punti critici nella città mi sembra che sia diventato un rosario abbastanza numeroso. La tangenziale intorno alla città si è riempita di buche, in qualche caso molto pericolose per il transito normale, ma sono saltati quasi tutti gli interventi parziali che sono stati effettuati in tutte le strade cittadine anche di recente. Quelle parziali, che la gente definisce le famose toppe, sono soldi buttati via, perché frutto di interventi che servono solo a nascondere la buca e non a risolvere alla radice il problema. Sono anni, Assessore Dringoli, che ormai denunciavamo questi fatti, ma il vostro modo di gestire la manutenzione non dà segni di cambiamento. Ci vogliono secondo noi soluzioni radicali, e soprattutto credo che sia indispensabile verificare anche la qualità degli interventi che vengono fatti, perché si possono fare i lavori in un modo o in un altro, e soprattutto si possono utilizzare materiali che hanno un costo o un altro. Non accettiamo più di sentire il ritornello "i mezzi sono pochi, i soldi non ci sono", riteniamo indispensabile che voi determiniate le priorità da affrontare, e quella della sicurezza delle



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

strade cittadine riteniamo debba essere una di queste, signor Sindaco. Riteniamo inoltre, questo è un parere mio personale e me ne assumo le responsabilità, che la delega della manutenzione ordinaria e straordinaria, signor Sindaco, non possa più essere affidata all'Assessore ai lavori pubblici, il quale ha mille incombenze, il quale ha mille compiti (avete sentito stamattina a quanti problemi ha risposto), ma debba essere scorporata ed assegnata a chi può dedicarsi a tempo pieno, dalla mattina alla sera, compreso nelle emergenze i sabati e le domeniche. Perché le richieste dei cittadini sono pressanti, e credo che abbiano naturalmente il diritto di avere riconosciuto il diritto loro di veder risolvere i problemi in tempi non biblici, ma direi nel giro delle 24-48 ore.

### **Presidente.**

Risponde il Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**

Grazie, Consigliere Cantaloni. Credo che Dringoli sia uno dei pochi Assessori che ha dormito anche la notte, alla manutenzione, quando era il periodo in cui ci si doveva dormire, quando nevicava. Ora Dringoli le risponderà nel merito della pioggia, dell'acqua, delle buche eccetera, io le rispondo soltanto all'ultima parte dell'interrogazione: Dringoli non si tocca. Ma non si tocca perché è bravo, non perché mi è simpatico.

### **Presidente.**

Prego, Dringoli.

### **Assessore Dringoli.**

Comunque volevo evidenziare il fatto che ci sono due linee di azione, chiaramente. Una è quella della riasfaltatura delle strade nel loro complesso, secondo un programma che va avanti e che necessariamente è condizionato dal reperimento delle risorse. Mediamente annualmente venivano investiti oltre 1 milione di euro, e questo rappresenterebbe il livello del bisogno, per dare continuità ad un programma di sistemazione delle strade. Logicamente negli ultimi anni questa disponibilità di risorse si è contratta, ma anche comunque con notevoli sforzi, anche nel 2013 sono state riasfaltate e quindi sistemate strade, con coerenza, in continuità, facendo un notevole sforzo per oltre € 800.000, e le potrei fare appunto un elenco dettagliato delle strade su cui è stato intervenuto. È evidente che vista l'ampia rete stradale in capo al Comune c'è una situazione di criticità, che viene aggravata notevolmente, basta guardare quello che succede in tutta Italia, soprattutto nel periodo invernale, e non è solo il discorso della neve, ma anche molto aziona anche la pioggia. Quindi si aprono in corrispondenza di queste ripetute piogge, chiaramente, si aprono nelle strade più critiche, quelle che ancora non sono rientrate nel programma di asfaltatura completa, si aprono appunto numerose buche. Rispetto alle quali è assolutamente necessario intervenire, quindi si dice che sono soldi buttati via, chiaramente bisognerebbe riasfaltare tutte le strade eccetera, però questo intervento comunque è assolutamente necessario per motivi di sicurezza. Quindi l'asfaltatura a volte si fa ovviamente a freddo perché si rende necessario quella tipologia di intervento.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

L'intervento a caldo invece ha la caratteristica di durare di più, e quindi in questi giorni per esempio che le condizioni meteo lo permettono, sono attive tre o quattro ditte, oltre ai nostri dipendenti, che stanno appunto coprendo le varie buche, stanno già intervenendo, ed ha la caratteristica di durare alcuni mesi. Certamente non anni, questo è chiaro, però l'intervento di copertura delle buche è assolutamente necessario per motivi di sicurezza, e quindi giustamente se i cittadini segnalano e se l'amministrazione non interviene, qualsiasi danno, oggi l'orientamento della giurisprudenza pone in capo al Comune la necessità di indennizzare i cittadini. Quindi per motivi di sicurezza, anche, necessariamente interveniamo. Quindi io credo che in questi giorni verranno, come già vedo, via via si sta risolvendo e stanno migliorando la condizione delle strade, per poi necessariamente andare avanti con il programma di risistemazione complessiva di quelle che si presentano in condizioni più critiche, secondo un programma già prestabilito. Quindi, credo che si sta operando con un percorso di coerenza, e ovviamente che necessariamente fa i conti anche con le risorse finanziarie. Però ecco, non è una giustificazione, assolutamente, però vedendo quello che succede in giro, vedendo quella che è la condizione delle altre città, non mi sembra che ad Arezzo ci sia una condizione peggiore. Questo comunque non è un elemento di consolazione, perché sappiamo benissimo che comunque il tema delle strade è assolutamente, della manutenzione stradale, è un tema assolutamente importante e prioritario.

### **Presidente.**

Un minuto al Consigliere Cantaloni.

### **Consigliere Cantaloni.**

Per quanto riguarda la parte tecnica della risposta dell'Assessore Dringoli non sono assolutamente soddisfatto, ma non è nemmeno credo questo il momento, lo affronteremo in commissione motivandola in maniera maggiore. Una cosa: mi dispiace, Sindaco, che lei abbia frainteso. Il mio non era un attacco personale a Dringoli, del quale stimo la professionalità o altro: io ho parlato di delega della manutenzione. Cioè ritengo opportuno che in un bilancio del Comune e in una gestione di una Giunta ci sia un Assessore che si occupa soltanto e unicamente di quello, con un bilancio e un PEG all'altezza per poter gestire e affrontare le grandi problematiche che ci sono. Lungi da me fare affroni o fare attacchi personali a una persona che io mi ci diverto, no mi ci diverto, ma insomma siamo sempre come il cane e il gatto, ma perlomeno dà segni di vita, reagisce, risponde, e io le persone così le stimo e le considero importanti per l'amministrazione. Davo a lei solo i termini per valutare l'opportunità...

Lei guardi i politici, lei guardi alla televisione quando rispondono: sembrano tutti cadaverici, invece noi siamo abbastanza svegli, qui, insomma.

### **Presidente.**

Consigliere Bardelli, interrogazione che riguarda Arezzo Wave.

### **Consigliere Bardelli.**



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Nei giorni scorsi sulla stampa locale ci sono state dichiarazioni del patron di Arezzo Wave, Mauro Valenti, circa la possibilità di un ritorno in città della mitica manifestazione musicale. Manifestazione che se tornasse verso i nostri lidi avrebbe significativi risvolti pubblicitari e promozionali, sia nazionali, che internazionali, per Arezzo, e una considerevole ed importante ricaduta sull'indotto ricettivo, commerciale e turistico di tutto il tessuto cittadino. Quindi chiedo di sapere se la nostra Giunta è intenzionata a riportare Arezzo Wave in città, o comunque se è intenzionata ad aprire un dialogo costruttivo con la Fondazione Arezzo Wave per affrontare l'argomento.

### **Presidente.**

Per la Giunta, Assessore Romizi.

### **Assessore Romizi.**

Grazie Consigliere Bardelli per l'interrogazione. Rispondo velocemente, nel senso che lunedì della prossima settimana alle 9:00 è in programma un incontro tra il patron Valenti, il Sindaco, l'Assessore Romizi e l'Assessore Macrì. In quell'occasione evidentemente esploreremo le possibili strade di una collaborazione, come lei giustamente chiede, costruttiva, in vista appunto dell'eventuale evento estivo.

### **Presidente.**

Un minuto al Consigliere. Grazie, Consigliere Bardelli.

Allora, le do subito invece la parola, al Consigliere sempre Bardelli, per l'altra e ultima sua interrogazione.

### **Consigliere Bardelli.**

Con la delibera di Giunta n. 91 del 12-03-2012 l'amministrazione comunale dava inizio ad una serie di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria. Nella suddetta delibera si parla ben chiaro di due progetti: Elettro Points, progetto per realizzare infrastrutture elettriche con punti di ricarica nell'area urbana di Arezzo, ed Elettro Cars, progetto per la creazione di una flotta di veicoli elettrici. Nella sopra citata delibera si specificava che l'atto non aveva bisogno del parere di regolarità contabile in quanto non comportava impegni di spesa o riduzioni di entrata, essendo presente un contributo della Regione Toscana per aver partecipato ad uno specifico bando. Orbene, con delibera di Giunta n. 469 dello 04-10-2013 l'amministrazione approva definitivamente la realizzazione delle infrastrutture elettriche con punti di ricarica, per una spesa di ben € 172.000, quindi non solo smentendo la precedente delibera, dove tutto sarebbe stato realizzato con specifico contributo regionale, ma addirittura giustificando tale assurda spesa come stimolo all'utilizzo dei veicoli elettrici e a favorire la loro diffusione. Quindi chiedo per quale motivo sono stati spesi i soldi del Comune anziché della Regione, come invece doveva accadere; perché questo assurdo spreco di denaro per installare questi punti di ricarica, quando in città sono quasi nulli i veicoli elettrici.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

Per la Giunta, Assessore Dringoli.

**Assessore Dringoli.**

Bene. Questi due progetti, Elettro Cars significa dotazione di una flotta di veicoli elettrici, che è stata finanziata al 100% dalla Regione Toscana, avendosi aggiudicato il bando come Comune, e quindi stanno arrivando 24 Twizy (siccome abbiamo fatto la gara, ovviamente) e 6 Kangoo. Quindi sono una flotta di mezzi elettrici per diffondere, per attivare anche un servizio di "car sharing" e diffondere lo sviluppo della mobilità elettrica in città, ed è una delle specifiche azioni anche del piano della mobilità sostenibile. Quindi finanziato al 100%.

Per quanto riguarda invece la realizzazione delle infrastrutture, delle colonnine elettriche, questo progetto da € 172.000 è stato finanziato all'80%. Quindi lei credo che abbia commesso un errore, insomma, leggendo queste delibere, perché nella fase del 2012 probabilmente era il progetto preliminare, cioè per la partecipazione al bando, quindi non c'erano impegni finanziari. Nella delibera del 2013, ad esito del bando, avendo avuto l'80% noi abbiamo impegnato di risorse comunale, quindi 137 della Regione e una trentina di mila euro vengono dal bilancio comunale. Quindi ci costa € 30.000, questo progetto, che prevede la realizzazione di 12 colonnine elettriche, per la ricarica elettrica, nella città. Tra l'altro partirà credo nell'arco di una decina di giorni il bando di gara. Quindi, ecco, tutta quest'operazione sullo sviluppo della mobilità elettrica ha portato circa € 600.000 di finanziamento regionale e € 30.000 a carico del Comune. Questa è la dimensione, e credo che sia un tentativo importante che facciamo sia per l'ambiente, che per lo sviluppo della mobilità elettrica nella nostra città.

**Presidente.**

Bardelli, un minuto.

**Consigliere Bardelli.**

Tornerò anche sull'Elettro Cars, perché 580 mila euro di spesa sulle auto elettriche sarà una cosa esagerata, però al di là del fatto che sono sempre soldi pubblici, la invito a rileggersi la delibera, come ho fatto io, perché lì non vince che c'è un contributo della Regione, ma solo soldi spesi dal Comune. Comunque poi ritornerò sull'argomento, perché anche se sono regionali i soldi sono sempre pubblici e mi è sembrato un po' esagerata la spesa per comprare queste auto, che il numero mi sembra abbastanza ridotto. Ma sarà un'altra interrogazione.

**Presidente.**

Ora la parola al Consigliere Farsetti per un'interrogazione, però che è firmata anche dal Consigliere Pagliuzzi, che riguarda l'illuminazione rotonda dello scalo merci di Indicatore.



### **Consigliere.**

Infatti è un'interrogazione congiunta perché su questo tema si era già interessato anche il Consigliere Pagliazzi. Non ha ricevuto risposta ad una precedente appunto interrogazione sullo stesso tema, e oggi vogliamo risollevarla la questione, perché in tema di sicurezza stradale probabilmente questo intervento è un intervento prioritario. Ovvero, ci riferiamo alla rotonda che consente l'innesto al nuovo mercato ortofrutticolo di Indicatore, diciamo all'area dello scalo merci di Indicatore. Una rotonda da poco costruita, che prevede un impianto di illuminazione, e questo impianto è a tutt'oggi spento. La rotonda per la sua conformazione non è particolarmente agevole nemmeno per chi la deve imboccare e ci deve transitare, è in discesa, è una zona particolarmente buia perché priva di qualsiasi infrastruttura nelle vicinanze che in qualche maniera comunque la rendesse un minimo illuminata. E quindi oggi finalmente vorremmo in maniera determinata capire quali sono i reali motivi per cui questa illuminazione non si accende, e dei tempi (comunque in base alla risposta che poi l'Assessore ci darà) certi rispetto all'illuminazione della stessa.

### **Presidente.**

Per la Giunta, Assessore Dringoli.

### **Assessore Dringoli.**

La difficoltà è legata alla realizzazione di lavori da parte di Enel, la quale a questo punto ha detto che è tutto a posto, e quindi ci è stata data risposta. Ovviamente abbiamo sollecitato più volte la realizzazione di questo collegamento per l'illuminazione, e ci è stato risposto che ormai è una questione di una ventina di giorni, massimo 30, per poter illuminare questa rotatoria.

### **Presidente.**

Un minuto a Farsetti.

### **Consigliere Farsetti.**

Quindi a questo punto avendo avuto una risposta certa, ufficiale, dall'Assessore, non possiamo che essere soddisfatti. Dell'Assessore Dringoli.

### **Presidente.**

Ora abbiamo le ultime tre interrogazioni. Farsetti per alcune questioni che riguardano Tenute di Fraternita.

### **Consigliere Farsetti.**

Anche in questo caso l'interrogazione era abbastanza lunga, però cerco di sintetizzarla velocissimamente. Io ho consultato il bollettino Arpat del 15 gennaio. Nel bollettino Arpat era riportato la mappa, il "database" dei territori, dei terreni utilizzati per lo



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

smaltimento... Posso? Era riportato, è riportato nel sito dell'Arpat regionale il "database" appunto regionale dei siti, dei terreni agricoli nei quali è consentito lo smaltimento dei fanghi di depurazione delle acque reflue. Ora, le acque reflue e i fanghi appunto sono quelli degli impianti che vanno alla potabilizzazione o al ripristino appunto delle acque. Credo che nel nostro territorio siano gestiti da Nuove Acque, e la cosa che mi ha stupito, le cose che mi hanno stupito sono state tendenzialmente due. La prima, che una particella era di proprietà della Fraternita, delle Tenute di Fraternita, quindi sostanzialmente dell'amministrazione comunale, e che era ubicata nel Comune di Castiglion Fibocchi. Quindi in quel territorio almeno fino al 15 gennaio 2014, secondo appunto il "database" regionale, era possibile che le società che avessero da smaltire tali fanghi tal quali (perché questo va precisato) lo potessero fare. La seconda, quando poi stavo le sere scorse realizzando l'interrogazione, ho scoperto che il "database" è stato aggiornato e quel terreno è stato tolto. Quindi si presume che per quest'anno e per il futuro nessun terreno di Tenute di Fraternita verrà utilizzato a quello scopo. Però ecco, io voglio porre questo tema all'attenzione della Giunta comunale, se sia eticamente... giuridicamente lo è, lo premetto, quindi ci sono normative di legge che consentono lo smaltimento in terreni agricoli appunto di questi fanghi di depurazione, però mi chiedo se ad un'azienda di proprietà comunale sia conforme una politica dei rifiuti per la quale (perché a tutt'oggi e per le leggi i fanghi di depurazione sono classificati come rifiuti), vengano utilizzati in terreni agricoli come fertilizzante per il loro smaltimento. Questo secondo me per un'amministrazione comunale è un esempio che diamo, per un'azienda di proprietà di un'amministrazione comunale è un esempio negativo che diamo a tutti coloro i quali svolgono appunto attività agricola. Spesso almeno sicuramente la nostra forza politica ci impegniamo perché l'agricoltura torni ad essere basata su principi biologici, su principi di salubrità per la salute umana eccetera, viceversa ci sono tantissime esperienze nel mondo che dimostrano che questi fanghi spesso e volentieri contengono di tutto e di più, e addirittura per alcuni territori (la Svizzera, alcuni Land in Germania) è stato vietato questa pratica proprio per tutelare la salute umana. Quindi, premesso tutto questo, vorrei sapere quanti fanghi e per quanto tempo sono stati smaltiti in queste Tenute di Fraternita; se nel passato siano stati utilizzati anche altri luoghi di proprietà pubblica dove avvenivano tali pratiche; quali eventuali introiti siano stati incamerati appunto per tali pratiche, perché poi la società Finagre Servizi Ambiente Srl è quella che materialmente ha provveduto a fare questo tipo di sversamenti. E se non si ritenga opportuno verificare la provenienza di detti fanghi, e nel caso provenissero dagli impianti di Nuove Acque Spa esercitare una decisa azione in seno all'azienda perché individui altre modalità di smaltimento, come ad esempio in appositi impianti di compostaggio.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**

Doveva rispondere Fulini, ma aspettiamo, non c'è. Girerò questa cosa alla Fraternita, mi farò informare e le risponderò. Teniamo presente una cosa, che altra cosa sono i fanghi di depurazione, altra cosa sono i fanghi utilizzati per la ferti-irrigazione, così si chiama tecnicamente, che è pratica da sempre utilizzata per esempio per smaltire le acque reflue dell'allevamento di maiali, per capirsi, tutto quello che residua. Viene utilizzata per



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

smaltire le acque reflue degli oleifici, le acque di vegetazione, le chiamano. Viene utilizzata per tante cose, ora io non sono un tecnico e quindi non posso assolutamente..., però le dico che la ferti-irrigazione è utilizzatissima da sempre, si tratta di vedere che roba c'è dentro, perché per il resto... Quindi mi informerò esattamente presso la Fraternalità e le risponderò. Per il resto condivido le sue preoccupazioni, perché l'inciviltà molto spesso degli operatori fa sì che le regole anche formali non siano rispettate.

**Presidente.**

Farsetti, un minuto.

**Consigliere Farsetti.**

Aspettiamo le informazioni del Sindaco.

**Presidente.**

La parola ora al Consigliere Scatizzi per quanto riguarda alcune problematiche legate ad insediamenti artigiani a La Sella, in Via Romana.

**Consigliere Scatizzi.**

È quell'area ad attività produttive che è in fondo a Via Romana, ed è un po' in una condizione di abbandono. Ci premeva soprattutto in questo momento metterla sotto controllo, visto che anche le piogge hanno riempito e hanno creato appunto una specie di laghetti, dove ci sono quegli scavi per edificazioni edilizie. Premesso che nella zona industriale e artigianale de La Sella, tra Via Romana e Via Pievan Landi, sono presenti edifici in costruzione ormai fermi da diversi anni, i residenti parlano di quasi 10 anni; che il fermo dei lavori è stato determinato dal sopraggiunto fallimento delle aziende costruttrici; che tuttavia l'area è segnalata e delimitata soltanto da una recinzione in plastica in color arancione, e che oltre agli edifici in costruzione citati sono presenti anche scavi per fondazioni divenuti in questo periodo, visto appunto che la zona è anche soggetta ad eventi alluvionali, dei veri e propri stagni di acqua; considerato che su pressione dei residenti sono state rimosse dopo molto tempo anche la gru, ormai da anni abbandonate a se stesse, che rappresentano un pericolo per i passanti, vetture in sosta o transito ed edifici limitrofi; rilevato che l'area è ormai parte del quartiere e della città, alla quale si può accedere con facilità, diventando un potenziale pericolo specie per i ragazzi, vista la semplice recinzione in plastica che è stata collocata; che i residenti hanno più volte segnalato la pericolosità del sito e che non sembra possa essere recuperato in breve tempo; evidenziato che anche sotto il profilo sanitario questa situazione rappresenta un sostanziale pericolo; per quanto sopra, si chiede di sapere se l'amministrazione comunale abbia già chiesto al curatore fallimentare l'esecuzione di interventi urgenti in messa in sicurezza in danno. In alternativa, quali misure reputi di dover assumere per garantire adeguata sicurezza all'area interessata, anche sotto il citato profilo sanitario.

**Presidente.**





Per la Giunta, Assessore Gasperini.

**Assessore Gasperini.**

Grazie, Consigliere, faremo le verifiche che lei ha sollecitato nell'interrogazione, anche in relazione ovviamente alla sicurezza dell'area di cantiere, che mi pare la cosa fra l'altro più urgente da verificare e rispetto alla quale provvedere. Poi, come giustamente lei ha ricordato, siamo in presenza di una situazione problematica, che richiede tempi di gestazione (mi verrebbe da dire) anche lunghi. Comunque sicuramente le prime verifiche che lei ha richiesto sulla sicurezza dell'area, sulla sicurezza del cantiere, verranno immediatamente attivate, e poi le relazionerò in seguito anche su eventuali sviluppi della vicenda.

**Presidente.**

Scatizzi per l'eventuale soddisfazione, ma immagino che aspetterà.

**Consigliere Scatizzi.**

Sono soddisfatto della risposta. Volevo solo sottolineare, l'ho messo anche nell'interrogazione, che comunque anche in presenza di fallimenti l'amministrazione si può attivare appunto per chiedere comunque al curatore che faccia i suoi interventi da un punto di vista proprio legale.

**Presidente.**

Ora la parola al Consigliere Piervenanzi.

**Consigliere Piervenanzi.**

Più che un'interrogazione è una raccomandazione al Sindaco e all'Assessore Romizi, che riguarda la prossima edizione di settembre della nostra Giostra del Saracino. Premesso che è stata ufficializzata la dedica all'Arma dei Carabinieri della lancia d'oro relativa alla Giostra del Saracino edizione del prossimo settembre; che tale dedica è stata messa giustamente in relazione al secondo centenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, ricorrente appunto quest'anno; che forte e sincero è il legame esistente tra la nostra comunità e l'Arma dei Carabinieri; considerato che la nostra Giostra coinvolge sempre più non solo la città, ma visitatori e turisti, nazionali ed internazionali, registrando il tutto esaurito; che ogni edizione mira a coinvolgere e ad ospitare note personalità che accrescono l'importanza e la risonanza della nostra manifestazione; chiedo al signor Sindaco e all'Assessore Romizi se l'amministrazione si è già attivata o conta di farlo a breve, ricorrendo alla collaborazione del locale comando provinciale dell'Arma, per inoltrare al comandante generale e al comandante della Regione Carabinieri Toscana un invito ufficiale a partecipare alla prossima edizione di settembre della Giostra del Saracino, dedicata come detto al secondo centenario della fondazione dell'Arma; che contemporaneamente all'inoltro di inviti possa essere formalizzata una richiesta ufficiale per poter avere nel giorno della Giostra la presenza e l'esibizione della banda musicale



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dell'Arma dei Carabinieri, o in alternativa quelle della fanfara della scuola dei marescialli e brigadieri dei Carabinieri di Firenze. Confidando in un impegno in tal senso del Sindaco Fanfani, dell'Assessore Romizi e del presidente dell'Istituzione Giostra, Agnolucci, concludo dicendo che ho ritenuto di rappresentare questa interrogazione con urgenza perché molte sono le richieste provenienti da altre realtà per assicurarsi la presenza dei comandanti citati, della banda e della fanfara dei Carabinieri, pertanto è consigliabile ufficializzare subito le nostre richieste.

**Presidente.**

Per la Giunta, il Sindaco.

**Sindaco Fanfani.**

Sono certo che sarò soddisfatto. Allora, Romizi ne ha già parlato in Istituzione, ne ha già discusso, di questa faccenda. Io le dico quello che ho fatto io, se poi Romizi vuol dire quello che han fatto in Istituzione ne sarò felice. Quando pensammo a questa titolazione la prima cosa che feci fu un colloquio con il comandante dei Carabinieri di Arezzo, per vedere se gradiva, e ha avuto il suo gradimento ci siamo informati sulla possibilità di avere la banda dei Carabinieri. Che tra l'altro io ho sentito a Venezia in forma ufficiale, è bellissima, sono 120 elementi, tutti ottoni, quindi è bellissimo e anche emozionante, vi devo dire, se in ambiente. E ci siamo domandati dove farlo, prima di inviare la richiesta ufficiale, perché nella richiesta ufficiale che stiamo preparando bisogna decidere anche il luogo e le modalità. I Carabinieri sono notoriamente molto formali. E una cosa in più che i Quartieri, l'Istituzione sta valutando è proprio l'ingresso nella lizza dei Carabinieri. L'hai pensato tu? Ecco, quindi, comunque tutto quello che hai detto è sacrosanto, vedremo di portarlo in fondo. Poi credo che Romizi abbia qualche notizia in più.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Romizi.

**Assessore Romizi.**

Tre secondi, solo per integrare quanto già detto dal signor Sindaco. Siamo considerando l'ipotesi, come nell'annualità passata, quando qualche sera prima, non mi ricordo se il giovedì sera, mi sembra, il giovedì prima della Giostra, facemmo quell'evento con i Musicisti in occasione appunto dell'anniversario dei Musicisti stessi. Non so se eravate presenti, ma fu una serata davvero bella, e anche utile dal punto di vista economico, perché con un biglietto semplice di un euro permettemmo comunque all'Istituzione e al Comune di avere ulteriori risorse per le spese che poi la piazza ci richiede. Stiamo ipotizzando e lavorando per costruire un evento simile, quindi qualche giorno prima dell'edizione della Giostra di settembre vedere Piazza Grande invasa appunto dalla banda e dalla fanfara dei marescialli.

**Presidente.**



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Un minuto al Consigliere Piervenanzi.

**Consigliere Piervenanzi.**

Anche meno, visto la situazione. Penso che non solo io, ma possiamo essere tutti soddisfatti, per il bene che vogliamo alla Giostra, della risposta del Sindaco e dell'Assessore Romizi.

**Presidente.**

Ultima interrogazione, la parola al Consigliere Cantaloni.

**Consigliere Cantaloni.**

Velocemente, l'interrogazione è rivolta al Sindaco. Il 31 gennaio, signor Sindaco, ha firmato una delibera di Giunta con la quale avete modificato l'assetto organizzativo della struttura del Comune, assegnando anche i nuovi incarichi direzionali e le relative mansioni, modificando la vecchia struttura. È sicuramente un atto di vostra competenza, ma proprio per la sua importanza avremmo gradito almeno che il Consiglio comunale venisse informato su quello che avete deciso. Si fa tanto parlare di trasparenza, di condivisione, di partecipazione, e poi per cose di questa rilevanza si scopre che tutto viene fatto (e non capiamo molto bene il perché) un po' in silenzio e soprattutto creando a noi Consiglieri un grande disagio, perché naturalmente se interrogati non sappiamo come rispondere. La interrogo, signor Sindaco, per sapere come la struttura è stata modificata, quali nuove responsabilità sono state assegnate e a chi, e quali sono stati i criteri e le motivazioni che vi hanno indotto a compiere le scelte che avete attuato; se soprattutto sono sempre state condivise dall'esterno e dalla struttura; e soprattutto se e come l'amministrazione potrà beneficiarne in termini di costi.

**Presidente.**

La parola al Sindaco.

**Sindaco Fanfani.**

Le risponderà l'Assessore Magnanensi nei termini regolamentari. Le posso dire che non avremmo proceduto a questa modifica se non fosse intervenuto nel frattempo il provvedimento anticorruzione, cosiddetto, che impone la rotazione tra i dirigenti. La trovo una cosa assurda, perché che un dirigente corrotto diventi bravo solo se lo ruoti, oppure che si debba per legge creare degli obblighi alle amministrazioni virtuose per difendersi non si sa da chi... Vabbè, comunque questo dovevamo fare, poi sui criteri e sul resto, e siccome la cosa è stata ampiamente discussa, le risponderà nei termini l'Assessore Magnanensi.

**Presidente.**

Cantaloni, un minuto.

C.C. n. 17 del 13/02/2014



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Consigliere Cantaloni.**

Spero che la risposta che ci darà l'Assessore Magnanensi ci dia anche la possibilità di esprimere un parere e un giudizio su quanto è stato fatto, perché credo che sia un atto molto importante, che deve, dovrebbe coinvolgere anche tutto il Consiglio comunale.

### **Presidente.**

Sull'ordine dei lavori, Tulli.

### **Consigliere Tulli.**

Sì, sull'ordine dei lavori, perché visto che è entrato l'Assessore all'ambiente, e visto che erano più di 10 interrogazioni rivolte a lui, e visto che sarà in discussione oggi evidentemente una cosa importante, io credo che magari mi piacerebbe (non so) reiniziare da capo con le interrogazioni. Non so come funziona, però visto che è lì presente, potrebbe essere interessante.

### **Presidente.**

Vorrete comprendere che siamo a oltre due ore di interrogazioni. Io non prevedevo il ritorno dell'Assessore, se no potevamo spostarlo, ecco, avendolo saputo. Come?

No, Tulli proponeva, essendoci state numerose interrogazioni sul tema delle cave, in assenza dell'Assessore, che è ricomparso, ma è arrivato in questo momento, diceva, allora potrebbe rispondere. Insomma, sunteggio la cosa. Però ecco, il Sindaco mi pare che abbia già espresso la posizione della Giunta, e su questo io vado oltre. Nel senso che hai proposto una cosa e però la posizione della Giunta è abbastanza chiara, quindi non c'è dibattito su questi argomenti, ci sono le interrogazioni e le risposte della Giunta. Quindi bisogna passare al punto 4 all'ordine del giorno, che è rinviato, e si arriva al punto 5.

*Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni urgenti presentate in aula (Allegati A1/A24).*

### **Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 5**

Pm

**Il Segretario**  
DR.SSA SILVANA CHIANUCCI



**Il Presidente**  
DOTT. LUCIANO RALLI